BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

225 - Lire 25 — Mercoledì 30 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

zione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL CONVEGNO DEI MAGI

L'11 MAGGIO Sir Winston proclamò ai Comuni la necessità di riprendere il dialogo con i russi; dialogo interrotto dall'autunno del 1947 e, al massimo livello, fin da Potsdam, nell'estate 1945. Il Primo Ministro britannico aveva motivo di ritenere che i nuovi dirigenti sovietici desiderassero sinceramente di modificare la linea politica di rigorosa intransigenza seguita da Stalin fino al marzo precedente.

Il 15 luglio, al termine della Conferenza dei tre Ministri degli Esteri a Washington, i Governi degli Stati Uniti, di Granbretagna e di Francia invitavano il Governo di Mosca a discutere i trattati di pace per l'Austria e la Germania.

Il Governo di Mosca rispondeva il 5 agosto alle tre potenze con una nota polemica, ma senza tagliare i ponti. Gli occidentali scrivevano ancora il 2 settembre; i russi replicavano il 28 settembre. Gli uni e gli altri ripetevano sempre gli stessi argomenti. Gli occidentali domandavano di dare una pace all'Austria e alla Germania: i russi desideravano, invece, discutere tutti i punti controversi al fine — essi dicevano — di ridurre la tensione internazionale su tutti i fronti, in Europa come in Asia. E perciò evocavano il quinto personaggio: Mao Tse-tung che doveva essere invitato e perciò riconosciuto da tutti. In più i russi non volevano sentir parlare della CED e del riarmo tedesco ed esigevano la neutralizzazione della Germania.

Il 3 novembre le Cancellerie ebbero la sensazione che il dialogo fosse giunto al suo termine. Una nota di Mosca in risposta a una comunicazione delle tre potenze in data 18 ottobre parve redatta in termini così crudi e intransigenti da far ritenere che non vi fosse più nulla da dire.

Anche l'organo dei neutralisti francesi riconobbe che una fase della politica del dopoguerra era ormai chiusa e che conveniva ormai seguire l'altra via: quella del rafforzamento dello Occidente. Il Governo di Parigi dava perciò il via alla discussione sulla CED, a Palazzo Borbone, mentre si preparava la Conferenza dei tre Primi Ministri alle Bermude per i primi giorni di dicembre e si prevedeva un deciso passo innanzi nella sessione della NATO per la metà dello stesso mese.

Molotov capiva di essersi spinto troppo oltre e ripiegava prontamente su posizioni meno rischiose. In una nuova nota del 26 novembre il Governo di Mosca accettava la conferenza delle quattro potenze senza porre condizioni preliminari. Insisteva sempre sui punti ripetutamente enunciati, ma si riservava di farli valere al momento della riunione.

La nota sovietica giungeva a Parigi nel momento del voto all'Assemblea nazionale francese sul tema della edificazione europea. Due giorni dopo l'invio della nota di Mosca il capo del Vietminh, Ho Chi-minh, concedeva una intervista al giornale svedese «Expressen», nella quale si dichiarava disposto a discutere la cessazione delle ostilità con la Francia. Subito dopo però la guerra in Indocina veniva intensificata così da premere maggiormente sul Governo di Parigi per costringerlo a guardare verso Pechino e quindi verso Mosca. La nota di Molotov del 26 novembre raggiungeva pienamente il suo scopo perchè poneva le tre potenze di fronte a una situazione nuova. La Conferenza delle Bermude e quella parigina dei 12 Ministri atlantici perdevano il loro carattere originario e divenivano riunioni preparatorie della Conferenza delle quattro potenze. La posizione francese si faceva altamente drammatica perchè Parigi tornava a sperare sulla possibilità di allontanare l'amaro calice della CED e del riarmo tedesco, mentre gli anglosassoni ritengono che l'integrazione della Germania nell'Occidente costituisca l'argomento più forte per costringere Mosca a modificare la sua linea politica.

Il conflitto fra il punto di vista di Parigi e quello di Londra e di Washington esplodeva nel Convegno dei tre alle Bermude, e nella sessione della NATO a Parigi, ove Foster Dulles, dopo il discorso inaugurale di Bidault, faceva una netta dichiarazione circa la necessità di una nuova politica americana in caso di mancata ratifica della CED nei prossimi mesi.

La dichiarazione di Foster Dulles è stata confermata dalla Casa Bianca due ore dopo la proclamazione del nuovo Presidente della Repubblica francese. Mosca si trova quindi nelle condizioni più favorevoli per trattare. Sulla maggiore delle questioni occidentali (unificazione e riarmo tedesco) il suo interesse storico più evidente — la neutralizzazione della Germania — coincide con la ostinata volontà francese di impedire la ricostituzione di un esercito tedesco. Gli uomini che hanno assistito alla melanconica parabola della Francia da Foch a Gamelin — gli Herriot e Daladier — sono piuttosto disposti al ritorno alla politica tradizionale dell'accordo con Mosca. E la meteora De Gaulle non si regolò diversamente nel Natale 1944. Tutto ciò è ineffabilmente arcaico, ma è una realtà che ha il suo peso.

Se dall'Occidente si volge lo sguardo all'Estremo Oriente, si nota un quadro ancora più favorevole a Mosca. Qui non solo la politica di Parigi, ma anche quella di Londra non coincide con quella di Washington; nè rispetto alla Corea e a Syngman Rhee, nè rispetto alla Cina e a Ciang Kai-scek, nè rispetto al Patto del Pacifico. Ecco perchè gli Stati Uniti insistono per limitare la Conferenza all'Austria e alla Germania, mentre i russi vogliono aprire la discussione su tutti i punti controversi.

Si troverà a Berlino una formula di compromesso o si dovrà registrare un fallimento totale? Il nostro compito è di descrivere le posizioni rispettive, non di fare profezie.

Le carte americane appaiono alquanto limitate nel giuoco complesso e drammatico delle prossime settimane, giuoco dominato dalle rivalità occidentali. E' vero che le difficoltà orientali, accuratamente nascoste, non sono meno gravi.

Eisenhower ha perciò posto sul tavolo un *atout* che può essere decisivo: l'*atout* atomico. Egli ha proposto nel suo discorso dell'8 dicembre alle Nazioni Unite, delle conversazioni confidenziali sulle armi atomiche e sulle bombe all'idrogeno. Il Governo di Mosca ha risposto alla proposta di Eisenhower prima che alla proposta delle tre potenze circa la conferenza dei Quattro. I negoziati saranno dunque due e non sappiamo se si svolgeranno insieme o separatamente. Ma è chiaro che in uno di essi — quello sulle armi atomiche — gli interlocutori saranno due e non quattro. E se la perfezione delle armi, determina la vittoria o la sconfitta di una coalizione, è possibile affermare che le conversazioni sui mezzi atomici influiranno in modo decisivo sul negoziato diplomatico delle quattro potenze. E' noto che il Governo di Londra ha tentato negli ultimi due anni di entrare nell'agone atomico, ma in modo poco persuasivo. E siccome la Francia non esiste, il duello è riservato ai massimi protagonisti: Washington e Mosca. I due Governi hanno fretta di conoscere i limiti di tempo della guerra fredda. Non conosciamo il bilancio finanziario di Mosca, ma sappiamo che il consuntivo americano per il 1953, pur essendo inferiore al 1952, supera, per gli stanziamenti militari, i 40 miliardi di dollari (moltiplicare per 630 per avere i miliardi, anzi i bilioni in lire italiane) su un totale di 54 miliardi e 500 milioni di dollari per l'intero bilancio confederale.

Ci troviamo dinanzi a cifre astronomiche che non possono essere sostenute per molto tempo. Dobbiamo quindi ritenere d'essere entrati in una fase diplomatica decisiva per la pace o per la guerra.

Gli uomini di Stato che muoveranno prossimamente dai punti opposti del vecchio e del nuovo mondo non possono raffigurarsi ai Re Magi che convennero a Betlemme per adorare il Redentore. L'umanità non può sperare che essi portino doni perchè i tempi sono divenuti più duri e più calamitosi di allora; ma, ad otto anni dall'armistizio, i popoli devono poter sperare che essi non aggravino i mali del mondo.

UGO D'ANDREA

MONITO DI FOSTER DULLES al Governo della Cina comunista

Se Pechino intervenisse apertamente in Indocina gli americani adotterebbero contromisure aeronavali - L'Ambasciatore Popovic a colloquio con Bedell Smith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

La conferenza stampa tenuta oggi da Dulles è stata interessante perchè alcune sue dichiarazioni hanno confermato alcune supposizioni della tattica e strategia americana ad ampio raggio e lunga scadenza che erano andate delineandosi negli ultimi tempi.

Dulles ha incominciato a parlare dell'Indocina ed ha dato alla situazione quale si è sviluppata dopo la offensiva di Ho Chi-minh una prospettiva piuttosto ottimistica (un ottimismo che come vedremo non tutti condividono appieno) ed allo stesso tempo ammonendo la Cina comunista che se essa intervenisse apertamente in Indocina gli Stati Uniti interverrebbero con forze aeronavali. Poi ha aggiunto che l'attuale iniziativa militare comunista non pregiudica i piani concordati col generale Navarre, piani secondo cui la ribellione indocinese sarà stroncata entro il prossimo anno. Ha anche detto che, contrariamente ad alcune voci raccolte dalla stampa americana, le informazioni del Governo americano sembrano escludere che l'obiettivo delle attuali operazioni di Ho Chi-minh sia l'invasione della Tailandia.

Perchè Dulles è stato così ottimista ed allo stesso tempo ha creduto opportuno preavvertire della immediata rappresaglia aeronavale nel caso di un intervento di Pechino nella guerra indocinese?

L'interrogativo richiede una serie di risposte. Anzitutto sembra che dando un quadro relativamente ottimista della situazione in tale settore, Dulles abbia voluto togliere all'ammonimento il carattere di immediatezza e, in parte, il carattere di minaccia sul piano della pubblica opinione mentre tali elementi restano in tutto il loro effetto sul piano diplomatico, sempre che la Cina intervenisse direttamente.

Può darsi anche che il Segretario di Stato abbia avuto come obiettivo di notificare a Mosca (la quale si appresta a sollevare, durante la prossima riunione dei quattro Ministri degli Esteri, la questione di una conferenza a cinque) che di tale conferenza con la Cina non si può nemmeno parlare finchè il conflitto indocinese non sarà risolto, sia pure con un armistizio alla coreana.

Si noti poi che il monito di Dulles è elastico: non ha detto che se Pechino intervenisse in Indocina gli Stati Uniti adotterebbero delle contromisure aeronavali. Gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato sono persuasi che il contro-intervento dovrebbe avvenire anche in altri settori e se ci si pensa bene, se si guarda attentamente la carta geografica, ci si rende conto che una azione navale, ammenochè sia affidata esclusivamente alle portaerei, avrebbe conseguenze soltanto relative sul teatro di operazioni in questione.

Secondo alcuni osservatori di solito bene informati l'ottimismo dimostrato oggi dal Segretario di Stato è soltanto parzialmente giustificato: è vero, come ha detto Dulles, che le informazioni raccolte dall'Intelligence Service americano escludono per ora che Ho Chi-minh miri ad invadere la Tailandia; d'altra parte ci si rende conto che se il ribelle comunista non mira in tale direzione è perchè punta verso Sud, verso quella zona della penisola che, per la abbondanza di riso, è chiamata il granaio dell'Asia. E se tale l'obiettivo di Ho Chi-minh non si può dire che le operazioni da lui attualmente condotte siano senza importanza; anzi in un certo senso possono essere di conseguenze pratiche ancora più gravi che una invasione del Siam.

Quindi il Segretario di Stato ha detto, commentando il ritiro di due divisioni dalla Corea, che ciò ha servito a confermare che i piani strategici americani mirano alla formazione ed al concentramento di una riserva mobile da impiegarsi soltanto nel teatro principale di eventuali operazioni. Si vuole evitare il ripetersi di una campagna come quella coreana che ha tenuto infangate grosse forze di fanteria ed artiglieria, esaurendo le riserve, e provocando una dispersione che potrebbe essere fatale in caso di emergenza: niente più interventi, come avvenne in Corea ma interventi esclusivamente navali ed aerei, le cui forze, per loro natura, sono molto più mobili di quelle di terra e possono essere disimpegnate con facilità da un settore che risultasse essere meno importante in seguito alla apertura di ostilità in un altro settore del globo.

Foster Dulles ha detto anche che gli Stati Uniti intendono prendere contatto con i russi per uno scambio di idee sul «pool» atomico proposto da Eisenhower. Egli stesso contava di parlarne a quattr'occhi con Molotov in occasione della conferenza di Berlino. Ma il rinvio al 25 gennaio, per altro accettato dall'America, impone la ricerca di altri contatti.

Sull'atteggiamento sovietico il Segretario di Stato ha mantenuto un notevole riserbo.

La signora Luce, giunta a New York domenica scorsa si prende qualche giorno di riposo prima di recarsi a Washington per conferire con Dulles (il suo ritorno in Italia è fissato al 13 gennaio): il prossimo appuntamento col Segretario di Stato è fissato per sabato prossimo, una giornata che lascia maggior tempo a disposizione per un ampio giro di orizzonte ed un profondo esame delle relazioni fra Italia e Stati Uniti. D'altra parte il fatto che il colloquio sia stato fissato per sabato sembra indicare che vi siano questioni urgenti da decidere.

Questa sera a tarda ora l'Ambasciatore jugoslavo Vladimir Popovic ha avuto un colloquio con il Sottosegretario di Stato Bedell Smith. La conversazione ha avuto luogo su iniziativa dell'Ambasciatore ed è durata 45 minuti che vanno ridotti a metà perchè Popovic richiede i servigi di un interprete. All'uscita dallo studio di Bedell Smith l'Ambascaitore ha dichiarato ai giornalisti che aveva parlato della questione di Trieste soprattutto per mettere al corrente il Dipartimento di Stato delle vedute jugoslave restate in ombra nella fase dei convegni delle Bermude e poi della NATO.

Popovic ha aggiunto che si stanno facendo dei progressi ma che questi non sono sufficienti per considerare prossima la conferenza a cinque.

LEO REA

Torneranno in gennaio i prigionieri dall'URSS

SECONDO LE AUTORITA' SOVIETICHE ESSI SONO GLI ULTIMI DETENUTI

Mosca, 29

Il Governo sovietico ha comunicato oggi all'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Di Stefano, che gli ultimi prigionieri italiani ancora detenuti nell'URSS verranno immediatamente liberati.

L'Ambasciatore Di Stefano è stato informato dal capo della prima sezione per gli affari europei del Ministero degli Esteri sovietico, Boris F. Podtserov, che i prigionieri italiani dei quali sono 28 militari e sei civili, verranno consegnati a Vienna tra il primo e il 15 gennaio o nel mese di febbraio. Podtserov ha comunicato all'Ambasciatore di Stefano che i prigionieri dei quali è stato preannunciato il rilascio sono gli unici italiani che, per quanto consta alle autorità russe, sono detenuti nell'Unione Sovietica.

Benchè manchino ulteriori particolari si ritiene che i prigionieri italiani furono catturati durante la seconda guerra mondiale in Ucraina. Dei prigionieri italiani posti in libertà cinque vengono liberati in base all'amnistia decretata dal Governo sovietico, 28 in base ad una revisione di sentenza effettuata dalla Corte suprema sovietica ed uno perchè ha già scontato la pena cui era stato condannato.

DICHIARAZIONI DI BRILEJ SU TRIESTE

Nessuna modifica all'atteggiamento jugoslavo

Il solito ritornello delle «garanzie» per gli sloveni

Belgrado, 29

Con l'intervento di una cinquantina di giornalisti jugoslavi e stranieri si è svolta al Segretariato degli Esteri una conferenza stampa. Fin dal mese di agosto non si erano avuti contatti del genere fra giornalisti e funzionari del Dicastero degli Esteri. Il direttore dei servizi stampa ha anzi annunciato che d'ora in poi ogni venerdì, i corrispondenti stranieri potranno incontrare esponenti del Ministero degli Esteri ed avere chiarimenti sui vari problemi cui la Jugoslavia è interessata.

Stamane l'Ambasciatore Brilej — portavoce del Segretariato — è stato sottoposto ad un vero fuoco di fila di domande quasi tutte impostate sul problema di Trieste.

«Si deve escludere — egli ha affermato — che la Jugoslavia abbia intenzione di fare per prima un passo per intavolare trattative dirette. Essa è sempre favorevole ad una soluzione concordata in base alla quale Trieste potrebbe essere consegnata all'Italia qualora si addivenisse ad un accordo per la parte della Zona A nettamente slovena. Naturalmente dovrebbero essere rispettati i diritti dei 70 mila sloveni viventi a Trieste».

A questo punto il corrispondente del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» che esce a Trieste con il finanziamento del P. C. jugoslavo, ha chiesto: «Saranno richieste garanzie solo all'Italia oppure si tratterà di garanzie più ampie? Si sa infatti che l'Italia non rispetta gli obblighi assunti col trattato di pace verso la minoranza slovena in Italia». Ed il portavoce del Segretario agli Esteri jugoslavo ha risposto: «Ritengo che proprio questo sarà oggetto di trattative. Ma sarebbe fuori di luogo indire tali trattative pensando che l'altra parte non le rispetta».

Ribadita poi la necessità di assicurare una ben determinata autonomia al porto di Trieste che comprenda anche i paesi del retroterra, Brilej ha affermato che «la questione della conferenza, nonostante si trovi ancora nei canali diplomatici, ha fatto un certo progresso».

Alla domanda se le potenze occidentali siano ancora ferme sulle loro proposte del 13 novembre, l'Ambasciatore Brilej ha risposto che i preparativi per la conferenza sono tuttora in corso, ma ha aggiunto che anche qui si sono notati progressi dal momento che i paesi interessati si sono orientati verso una soluzione concordata.

Per quanto si riferisce ai rapporti con i paesi del Cominform, il portavoce jugoslavo ha detto che non si prevedono passi da parte romena, cecoslovacca e polacca per normalizzare le relazioni diplomatiche. Ad ogni modo l'Unione Sovietica si è ormai accorta di non poter realizzare i piani prestabiliti nè servendosi di forze «sane» all'interno della Jugoslavia, nè attraverso pressioni dall'esterno.

In quanto a stabilire chi ha preso l'iniziativa di normalizzare le relazioni fra paesi del cominform e Jugoslavia, il portavoce ha precisato che «l'iniziativa concreta è venuta da parte dei paesi cominformisti».

La «Borba» intanto deplora oggi in un editoriale i «compagni» che organizzano gli applausi alle riunioni politiche, e l'organizzazione di colonne di cittadini per le «adunate». Questo comportamento costituisce un insulto alla coscienza politica dei cittadini medi, dice la «Borba». Gli spettatori applaudono spontaneamente se il compagno oratore dice qualcosa degno di approvazione e sono proprio da deplorare coloro che cominciano ad applaudire e a scandire slogans quando meno lo dovrebbero.

Il giornale ricorda le dimostrazioni per Trieste in ottobre, che si sono iniziate «tanto spontaneamente che gli organizzatori abituali non hanno avuto nemmeno il tempo di prepararle». Il che dimostra che l'organizzazione non è necessaria. La «Borba» condanna «certi gruppi di comunisti» che hanno tentato di dirigere e incanalare le dimostrazioni per Trieste attribuendo a esse un significato particolare al posto di quello nazionale più generico.

I SONDAGGI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo ancora lontani da un accordo soddisfacente

Pella sembra comunque deciso a stringere i tempi - Respinta la richiesta della CGIL per il condono delle sanzioni disciplinari a carico degli statali che aderirono agli scioperi

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio, che non ha potuto avere oggi i colloqui orientativi con i rappresentanti del PNM e del PRI ancora assenti da Roma, si è incontrato con parecchi esponenti politici nelle loro abitazioni. Si è recato in mattinata dall'on. Piccioni, poi da Vanoni, ha visto al Viminale Fanfani e quindi si è intrattenuto lungamente nel pomeriggio prima con Gronchi e poi con Campilli. E' evidente che tutti i colloqui sono in riferimento diretto con gli sviluppi della crisi politica che è in atto anche se formalmente non esiste. Sui colloqui viene naturalmente mantenuto il massimo riserbo, ma su ciascuno di essi è possibile trarre qualche indicazione in base alle notizie che più insistentemente circolano.

Piccioni: gli è stato offerto il Ministero degli Esteri. E' d'accordo nell'accettare purchè si verifichino determinate condizioni che si possono ridurre essenzialmente a due: piena solidarietà del partito ed accordo con esso nella realizzazione del rimpasto; maggiore equilibrio in seno alla compagine governativa delle varie tendenze della DC. Viene quindi smentita la voce riportata da un giornale paracomunista della sera secondo cui Piccioni sarebbe già entrato virtualmente nel Governo. Le condizioni sono tali da mandare all'aria all'ultimo momento qualunque pronostico.

Fanfani: si era parlato di un suo allontanamento dal Ministero degli Interni, ma Fanfani ha fatto capire che desidera rimanere dov'è, e Pella deve naturalmente tener conto di questo perchè Fanfani rappresenta una larga parte del partito, dei gruppi parlamentari ed anche della direzione democristiana. Un accordo con Fanfani è quindi essenziale per Pella. E proviene dagli ambienti di «iniziativa democratica» l'accenno a una «tognificazione» anzi che tonificazione del Governo con evidente allusione all'on. Togni, esponente qualificato della destra politica ed economica. E' evidente che l'accenno non viene fatto in tono augurale, ma piuttosto come un campanello d'allarme.

Vanoni: si continua a parlare con insistenza di una sua sostituzione al Ministero delle Finanze, il che avrebbe rilevante significato politico e programmatico perchè indicherebbe una concessione alle forze economiche di destra, le quali non desiderano che la riforma tributaria venga portata troppo innanzi.

Campilli: è il Ministro che nell'ultima riunione del Consiglio ha parlato per primo in risposta a Pella difendendo sostanzialmente il punto di vista della direzione del partito; può darsi che Pella non desideri più la sua collaborazione e il colloquio vada messo in riferimento con questo fatto; può darsi anche, e forse è più probabile, che con Campilli Pella abbia esaminato le possibilità di una intesa con la direzione DC.

Gronchi: Pella non l'ha visto probabilmente soltanto come il presidente della Camera ma anche come autorevole esponente democristiano. Qualcuno ha affermato che Gronchi potrebbe entrare nel nuovo Ministero ma la voce sembra veramente a sproposito e non trova nemmeno un appiglio di attendibilità.

Conclusione? La situazione si presenta questa sera nei seguenti termini:

1) Pella sembra intenzionato a stringere i tempi, lasciando passare soltanto il Capodanno per poi realizzare il suo rimpasto, tanto meglio se in collaborazione col partito ma non necessariamente. Ambienti vicini a Pella hanno fatto capire che anche l'incontro con De Gasperi potrebbe avvenire nell'immediata vigilia della comunicazione ufficiale del rimpasto per dar modo al segretario della DC di «conoscerne» preventivamente i termini.

2) Se Pella intende fare di testa sua potrebbe trovarsi di fronte a delle difficoltà insormontabili. Il punto di vista di Piccioni è considerato altamente significativo nel senso che, in contrasto o non d'accordo col partito, Pella potrebbe anche non trovare gli uomini disposti ad entrare nel suo Governo rimpastato, senza contare che altri esponenti, come Fanfani, potrebbero al momento opportuno far comprendere che non accettano alcuni tipi di soluzione e quindi allargare paurosamente quel rimpasto che deve in ogni modo rimanere circoscritto.

3) Comunque i membri dei direttivi democristiani sono stati informati di tenersi pronti a raggiungere Roma da un giorno all'altro per discutere riservatamente con Pella i termini del rimpasto. I presidenti dei due gruppi parlamentari democristiani hanno fatto chiaramente capire al Presidente del Consiglio che questo è il minimo che si può chiedere in vista di un rimpasto che dà luogo ad una chiarificazione di carattere politico.

4) Nella riunione di domani del Consiglio dei Ministri la questione del rimpasto può essere ancora dibattuta ma probabilmente non in termini concreti e conclusivi. Viene confermato che il Consiglio approverà il provvedimento inteso a perfezionare la riforma tributaria per quanto riguarda le società anonime, che finora venivano tassate sulla base dei bilanci presentati che non consentivano una effettiva tassazione sugli utili.

In definitiva, mentre è certo che prima del 2 gennaio non ci saranno sostanziali novità, appare chiaro che siamo ancora lontani da una definitiva soluzione della crisi in atto. I punti di vista sono ancora lontani e tutte le ipotesi in questo momento sono possibili.

Il Presidente del Consiglio Pella ha risposto oggi alle due lettere inviategli dalla Confederazione generale italiana del lavoro circa l'abrogazione delle sanzioni inflitte ai dipendenti dello Stato a seguito di scioperi di carattere politico. Pella, nella sua lettera, ricorda quanto ebbe a dire alla Camera in occasione della presentazione del progetto di amnistia e rileva come al Senato il Guardasigilli abbia constatato con soddisfazione come in quella assemblea non fosse stato ripetuto l'invito fatto dalla Camera di abrogare quelle sanzioni. Il silenzio del Senato venne considerato dal Governo come un segno di differenziazione.

«Il Governo pertanto — continua la lettera — considera chiusa la questione, ma non può fare a meno di far rilevare che il problema del condono delle sanzioni disciplinari è stato accuratamente valutato sotto il profilo delle superiori esigenze dello Stato, che sconsigliano un nuovo atto di clemenza, il quale, dopo quelli molto ampi già accordati nel 1946 e nel 1948, non potrebbe che negativamente influire sulla compagine della pubblica amministrazione».

Di Vittorio ha tenuto oggi la annuale conferenza stampa sulla situazione sindacale. I punti salienti sono apparsi i seguenti:

1) In contrasto con la CISL la CGIL considera necessario un Governo di sinistra appoggiato da tutti i sindacati; nessun quadripartito sarebbe accettabile «perchè occorre andare avanti e non indietro».

2) Si è di fronte ad una estensione ed intensificazione del dispotismo padronale nelle fabbriche e Di Vittorio a questo proposito ha riportato alcune risultanze di una inchiesta promossa dalle ACLI di Milano.

3) La legge delega è inaccettabile e i «propositi reazionari del Governo» sono confermati dalla lettera di Pella contenente il rifiuto di abrogare le sanzioni inflitte agli statali.

4) La CGIL ha considerato con molta attenzione l'atteggiamento di La Pira e di eminenti prelati della Chiesa cattolica il che potrebbe determinare benefiche e grandi ripercussioni in Italia.

5) Circa la legge sindacale, di cui non si conoscono che i lineamenti generali, Di Vittorio ha detto: piena concordanza sulla istituzione di una procedura obbligatoria per i tentativi di conciliazione dei conflitti di lavoro; inutilità di dare validità giuridica a rapporti di lavoro; totale opposizione circa la limitazione del diritto di sciopero.

La manovra dell'ottimismo

Roma, 29

Dopo un periodo nettamente orientato a pessimismo, oggi Belgrado si è rimessa all'ottimismo per bocca del vice Ministro degli Esteri Joze Brilej, il quale, nel corso di una conferenza stampa, ha annunziato con aria di sufficienza, come se avesse in tasca molte cose sostanziose che solo per ragioni di opportunità non voleva mostrare, che «le discussioni per una soluzione del problema di Trieste hanno fatto considerevoli progressi».

Perchè questo repentino mutamento di umori? E' facile rispondere.

I circoli jugoslavi erano rimasti piuttosto colpiti dalla dichiarazione fatta da un'alta personalità del Governo americano alla «United Press» secondo la quale gli alleati avrebbero reagito all'ostruzionismo jugoslavo contro la conferenza a cinque applicando «sic et simpliciter» l'impegno dell'8 ottobre. Perciò hanno ravvisato la necessità di rompere il silenzio, con la speranza che la ripresa del colloquio diplomatico, per le vie sempre favorevoli della stampa alleata, possa essere interpretata come una prova di buona volontà.

Confondere le carte

Purtroppo, però, esaminando le dichiarazioni del vice Ministro Brilej, dobbiamo constatare che ci troviamo di fronte a una prova di buona volontà meramente formale, o, meglio ancora, a una delle solite manovre il cui vero fine è soltanto quello di confondere le carte. Infatti, che cosa ha detto l'autorevole conferenziere che valga a giustificare la premessa ottimistica dei «considerevoli progressi» che le trattative per Trieste avrebbero fatto? Assolutamente nulla di nuovo. Il Governo italiano non ha avuto nè l'occasione nè la possibilità, in questo torno di tempo, di tornare sulle condizioni da esso poste per adire alla conferenza a cinque, e dagli alleati accettate. D'altro canto la Jugoslavia si mostra sempre ferma — e il Brilej ce ne dà precisa testimonianza — nella sua pretesa di «mantenere la posizione annunciata da Tito il 13 novembre»: è cioè disposta a vedere la città di Trieste incorporata all'Italia «a patto che vi sia una soluzione concordata per il resto della Zona A». Della Zona B nemmeno un fugace accenno.

E' il caso di domandarci: in quali punti della controversia la richiesta italiana e la esigenza jugoslava si sono sostanzialmente avvicinate? La risposta è ovvia. Evidentemente a Brilej premeva soltanto di far sapere che le potenze occidentali avrebbero «modificato la loro proposta del 13 novembre, che la Jugoslavia non si era dichiarata disposta ad accettare». Ora, con tutto il rispetto che si può avere per il vice Ministro degli Esteri jugoslavo, abbiamo ragione di credere che si tratti di un'affermazione di scarso fondamento. Se le potenze occidentali avessero mutato il loro punto di vista certamente ne avrebbero dato comunicazione anche all'Italia. Questa comunicazione non c'è stata.

Crediamo inoltre che la conferenza stampa indetta da Brilej abbia avuto il fine propagandistico di porre in un determinato modo taluni problemi come quello, ad esempio, della minoranza slovena in Italia: perchè l'illustre vice Ministro non ha parlato della maggioranza italiana nella Zona B? Immagina forse Belgrado che il Governo italiano — qualunque sia al momento dell'incontro — possa andare alla conferenza senza porre questo problema sul tappeto? I trattati di pace durano solo quando siano umanamente interpretati. Per questa ragione gli slavi in Italia furono sempre e sono oggi cittadini esemplari, come potranno e sapranno esserlo domani quelli del Territorio Libero che lasceranno — con loro gioia — la bandiera jugoslava. Crediamo perciò che per collaudare il proprio ottimismo Belgrado debba fare ancora non pochi passi avanti.

Degne di maggiore considerazione ci sembrano le notizie che ci pervengono dall'America.

Clara Luce in America

L'arrivo negli Stati Uniti dell'Ambasciatore in Italia, Clara Boothe Luce, è valso a mettere a fuoco l'urgenza di dare alla questione triestina una soluzione che esca dal temporeggiamento e dai compromessi. La signora Luce, in omaggio al manifesto interesse che ha messo sinora ad un chiarimento definitivo di tale questione, è giunta in patria per sollecitare che si accelerino i tempi. Si dice di lei che è fermamente decisa a non rientrare in Italia senza avere prima ottenuto rassicuranti soddisfazioni alla sua tesi: ha tre settimane dinanzi a sè per tirare dalla sua parte l'intera corrente degli europeisti. Appare fiduciosa nel successo poichè questa corrente, malgrado le ansie che va procurando la Francia, è piuttosto cospicua al Dipartimento di Stato. Alla signora Luce si attribuisce il proposito di sollecitare il suo Governo a che faccia energiche pressioni su certi suoi collaboratori della sede romana, che, per timore di eventuali pericolose virate ad Oriente da parte di Tito, vorrebbero si continuasse a dare spago al maresciallo di Belgrado.

C'è chi fa colpa alla signora Luce di indulgere a simpatie troppo evidenti per la tesi italiana nella vertenza triestina. A chi, al suo arrivo all'aeroporto di New York, le chiedeva che cosa aveva da dire a commento di questa affermazione, la signora Luce ha opposto un sorriso che valeva quanto un deciso «no comment». Ha aggiunto solo che non può fare dichiarazioni di alcun genere sulla situazione finchè non avrà preso contatto col Presidente e col Dipartimento di Stato. E' dubbio che dichiarazioni vengano dalla bocca della signora Luce anche dopo questi contatti: la faccenda è considerata troppo scottante negli Stati Uniti perchè si possano scoprire le batterie innanzi tempo.

Con Eisenhower la signora Luce si incontrerà a Washington all'indomani del messaggio che il Presidente leggerà al Congresso, come è consuetudine di ogni anno, il 5 gennaio. Questa la notizia che è venuta dal Dipartimento di Stato, dove ci si è detti certi di dover escludere che l'incontro possa avvenire prima, troppo preso essendo Eisenhower dal lavoro di rifinitura al suo messaggio per il Congresso. Si dà comunque per certo che la signora Luce sottoporrà al Governo alcuni nuovi suggerimenti per la soluzione della vertenza triestina, insistendo nella serie di tentativi che indussero Washington, dietro proposta dell'Ambasciata di Roma, a riconfermare la decisione di dare Trieste alla Italia.

Comunque non bisogna perdere di vista che oggi il problema triestino s'inquadra in quello più ampio che riguarda l'intera sistemazione politico-militare dell'Europa. I dubbi sorti sulla lealtà jugoslava in molti ambienti americani permangono: le alterne manovre propagandistiche e diplomatiche di Belgrado non sono valse a fugarli.

IL CONVEGNO A QUATTRO NELLA CAPITALE TEDESCA

IMMINENTE LA RISPOSTA degli occidentali a Mosca

Gli alleati favorevoli al rinvio della conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Le tre potenze occidentali risponderanno entro la fine della settimana alla nota russa in cui si proponeva che la conferenza a quattro di Berlino avesse inizio il 25 gennaio o in data successiva. Gli occidentali accetteranno la data del 25 gennaio (essi avevano proposto in origine il 4 gennaio) e accoglieranno anche l'altra proposta russa, e cioè che i quattro Alti Commissari in Germania decidano dove esattamente dovrà svolgersi la conferenza (in che edificio cioè, e in che zona di Berlino).

Queste notizie si sono diffuse stasera a Londra ed hanno carattere semi ufficiale. Continuano intanto le consultazioni fra le tre potenze in merito al testo preciso della nota che verrà inviata ai russi e che sarà comunque assai breve. Il problema è stato anche oggi all'esame nella riunione di Gabinetto, la prima dopo le feste di Natale, convocata al N. 10 di Downing Street dal Primo Ministro. Churchill avvolto in un pesante cappotto col bavero di pelliccia e colla mano sinistra ancora fasciata (si ricorderà che si era bruciato una settimana fa allorchè una scatola di fiammiferi si era improvvisamente incendiata) era giunto appositamente a Londra dai Chequers, la residenza di campagna dove ha trascorso le feste di Natale.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione di Eden in merito alla risposta occidentale alla Russia e all'andamento delle consultazioni fra Francia, Stati Uniti e Granbretagna.

Un altro grosso problema esaminato oggi alla riunione di Gabinetto è stato quello sindacale. Il Ministro del Lavoro ha riferito in merito alla situazione dell'industria metalmeccanica e dei cantieri navali: i sindacati del ramo che rappresentano circa tre milioni di lavoratori hanno minacciato di sospendere il lavoro straordinario ed ogni tipo di lavoro a cottimo a partire dal 18 gennaio in segno di protesta per il mancato accoglimento di una loro richiesta di aumento salariale.

La misura avrebbe conseguenze disastrose per l'industria e soprattutto per l'esportazione inglese: proprio ieri l'OECE aveva pubblicato la sua relazione in cui esaminava fra l'altro la situazione economica inglese e pur osservando che essa è per ora in condizioni soddisfacenti, la relazione dell'OECE dichiara anche che le prospettive per il futuro non sono troppo brillanti a meno che la Granbretagna non riesca ad aumentare le sue esportazioni e a tenere bassi i costi di produzione, per poter fare fronte alla concorrenza straniera e a quella tedesca in specie.

Questo è anche il ragionamento in base al quale le industrie hanno respinto la richiesta di aumenti.

Il discorso di D…

UNIFICARE LE …

sull'edilizia sovven…

Messi…

De Gasperi ha con… vori del convegno … della DC. Nessun ac… ha fatto all'attuale … politico. «L'attesa d… pa — ha detto — … gione d'essere. Io no… pronunziare un disc… finestra per coloro c… fuori approfittando … assemblea».

Il segretario dell… soffermato invece … mi in discussione: … tutti e le autonom… Ha insistito sulla … unificare tutte le … edilizia sovvenziona… re una graduatoria … e delle urgenze. Ha … lustrato i vantaggi … verebbero dall'aboliz… provincia geografica. Infine si è rivolto … esortandoli a far pr… ogni cosa le virtù … concludendo: «Non bi… sperare della storia u… che se procede lentam… gli errori degli uom… ostacoli della materia…

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un panorama dei lavori pubblici nel rione popolare di S. Giacomo

Riattivare il traffico fra la Zona A e la Zona B - Approvati i consuntivi degli esercizi 1949 e 1950 - Le licenze commerciali

La necessità di riattivare il traffico fra la Zona A e la Zona B è ...ata ribadita ancora una volta, ...ri al Consiglio comunale, e nel... forma perentoria dell'interpel...nza, dal cons. Paladin (P.S.V. ...). Egli ha osservato in partico... ...e che l'accordo italo-jugoslavo ...r il ritiro delle truppe dalla ...ontiera «non ha senso se non si ...rriva a una normalizzazione lun...go la Morgan»; che la chiusura dei posti di blocco è stata la causa principale dell'esodo degli istriani dopo l'8 ottobre e ha arrecato sensibili danni al piccolo commercio di Trieste; infine che il G.M.A. è tenuto a far rispettare il principio della libera circolazione di persone e merci fra le due Zone, in base a un preciso accordo intercorso fra le due amministrazioni militari del cosiddetto T.L.T. Pertanto l'interpellante ha sollecitato un intervento del Sindaco presso le autorità alleate locali e il Governo di Roma: intervento cui l'ing. Bartoli si è calorosamente impegnato.

Tra le varie questioni di interesse cittadino, particolare rilievo ha assunto il panorama dei lavori pubblici nel popolare rione di San Giacomo. Lo hanno tratteggiato, rispondendo a una interrogazione della cons. Bastiani (D.C.) il Sindaco e il Prosindaco Visintin. Sono state così ricordate le imponenti opere comunali già compiute o in corso di esecuzione, come la ricostruzione della scuola Slataper-Timeus; il rinnovo della pa...vimentazione di via Molino a ven...o e strade laterali; la costruzio... ...e di due campi giochi a mezzo ...lla «Selad»; la costruzione del ...nte di via Orlandini; la trasfor...azione in filobus della linea «1»; ... riparazione di via Orlandini, ...r consentire il prolungamento ...ella linea «10» fino al rione di Ponziana; il rinnovo dellla pavimentazione e canalizzazione in via dell'Istria. Già appaltati, e quindi di imminente inizio, sono i lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico (avviamento industriale) in Largo Pestalozzi, comprendente 24 aule, gabinetti scientifici, officine e palestra; nonchè per la sistemazione di un moderno servizio igienico sotterraneo nel piazzale di San Giacomo. In preventivo per il primo semestre del 1954, la riparazione straordinaria della chiesa, del piazzale e del lavatoio pubblico in Campo San Giacomo. La Giunta ha cura dunque — ha osservato l'ing. Bartoli — del popolare rione; basti pensare che le opere in corso o di prossima attuazione superano il mezzo miliardo di lire. E anche dell'estetica l'amministrazione comunale si preoccupa: per iniziativa del Sindaco e grazie al concorso dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente provinciale per il turismo, nonchè di enti e privati sostenitori, verranno banditi prossimamente concorsi per il rammodernamento degli esercizi pubblici, mentre l'Associazione dei proprietari di stabili collaborerà a promuovere i restauri delle facciate delle case e il Comune provvederà alla fornitura di piantine per aumentare il verde e infiorare finestre e balconi.

Alle interrogazioni, hanno preso la parola, tra gli altri, la cons. Gruber Benco (P.S.V.G.) auspicando la detrazione delle tasse scolastiche dall'imponibile per l'imposta di famiglia, e una più confortevole sistemazione dell'asilo scuola per minorati psichici, diretto dal benemerito maestro Cerni (l'ass. Dulci cercherà di procurare alla scuola lo spazio di cui ha bisogno a Villa Giulia); il cons. Teiner (P.S.I.), che ha sollecitato il restauro del palazzo comunale; il cons. Pogassi (P.C.), ritornando sul tema dell'amnistia; il cons. Gombacci (P.C.), per raccomandare la riparazione della strada tra Cattinara e il bivio di Chiusa, nonchè il prolungamento su questo tronco della linea di autobus. Sulla tuttora inutilizzata scuola di San Giovanni ha richiamato l'attenzione della Giunta il cons. Harabaglia (D.C.), osservando che la questione deve essere risolta al più presto, tenendo conto delle proporzioni esistenti fra la popolazione scolastica italiana e quella slovena. Nessuna comunicazione, comunque, ha avvertito l'ass. Sciolis (D.C.), è ancora pervenuta all'autorità comunale in proposito. Ancora il cons. Harabaglia ha sollecitato la sistemazione del terreno circostante la scuola Morpurgo ai Campi Elisi; che è già — ha risposto il Prosindaco Visintin — a buon punto: la «Selad» sta infatti sistemando il lato verso Passeggio Sant'Andrea, mentre un'impresa privata, con regolare appalto, provvede alla costruzione della strada a monte, prolungamento di via Locchi; al completamento della scuola si provvederà con finanziamento straordinario.

Ultima interrogazione, quella del cons. Geppi (P.R.I.), che ha invitato la Giunta a presentare ai consiglieri per la discussione la mozione da lui stesso proposta, qualche tempo fa, in materia di licenze commerciali. Associandosi al parere dell'interrogante — controllo da parte del Comune — l'ass. Rinaldini (D.C.), quale presidente della commissione comunale delle licenze per il commercio stabile e ambulante, si è dichiarato convinto che il fabbisogno cittadino è coperto dall'attuale numero degli esercizi di vendita; lo dimostrano — egli ha soggiunto — le statistiche: nel 1938 infatti si aveva una licenza commerciale su 85 abitanti; oggi il rapporto è sceso da uno a 64.

Oltre che due provvedimenti di natura strettamente contabile, il Consiglio ha quindi approvato — relatore l'ass. Sciolis — la riconferma in servizio del personale insegnante dei ricreatori comunali e la concessione di un contributo di 6 milioni al Consorzio per le cure streptomiciniche; relatore l'ass. Dulci, lo stanziamento di 42 milioni per la fornitura di vestiario agli addetti comunali, mediante licitazione e trattativa privata; l'acquisto di mobili destinati a completare l'arredamento delle scuole elementari, per una spesa di 3 milioni 800 mila lire; la modifica delle tariffe per l'affitto del campo sportivo di via Flavia (riduzione da 4 mila a 2500 lire per le partite di calcio delle squadre ragazzi, nonchè inserimento di nuove voci, rugby, baseball e hockey su prato; l'installazione di apparecchi telefonici nelle scuole di via Giustiniano, via dell'Istria, via Diaz, via Corsi, via Donadoni e Barcola, all'Ispettorato scolastico di via Lazzaretto vecchio e all'Aquario; infine, relatore il Prosindaco Visintin, è stata approvata la sistemazione dell'impianto di elettricità nell'edificio dell'anagrafe, uffici di Stato civile, per una spesa di 1 milione 700 mila lire.

In omaggio alla procedura stabilita dalla legge, il Sindaco Bartoli ha ceduto a questo punto la presidenza a un consigliere, precedentemente designato, — l'on. Pecorari (D.C.) — per la discussione dei bilanci consuntivi del 1949 e del 1950. Vi hanno partecipato il cons. Pogassi, con un lungo discorso polemico, dedicato a un sacco di problemi, la cultura popolare, l'apparentamento, le «economie» a suo parere eccessive, il sistema tributario; il cons. Teiner, che si è associato alla protesta contro la ritardata discussione; il cons. Harabaglia, il quale ha osservato che l'esame di un consuntivo non può investire l'impostazione del programma amministrativo, propria di un bilancio di previsione, ma dev'essere limitato ad accertare se quel determinato programma è stato realizzato; il cons. Paladin, per preannunciare il voto favorevole dei socialdemocratici, fondato sulla constatazione che tutte le spese di quegli esercizi finanziari rispondevano a delibere approvate dal Consiglio d'allora.

Nel rispondere agli argomenti dell'opposizione, l'ass. Bonetti (P.S.V.G.), ha osservato anzitutto che le leggi in materia di finanza locale pongono limiti insuperabili a un'amministrazione comunale; in secondo luogo, che nel '49 le economie di bilancio non dipesero dalla volontà della Giunta — la quale anzi aveva previsto un'integrazione statale di 2 miliardi 840 milioni — bensì dei «tagli» dell'autorità superiore, cui si deve se il Comune fu costretto ad accontentarsi di un miliardo, e per di più a spizzico, in modo da non poter realizzare organicamente il suo programma. Si è giunti così alla votazione, che ha visto contrari il gruppo comunista, il cons. Teiner e il cons. Dekleva (F.P.), astenuti i tre indipendentisti presenti, favorevoli tutti gli altri. Gli auguri del Sindaco per il 1954 hanno coronato la seduta, chiusa alle 21.30 suonate.

Il rapporto all'O.N.U. sulla situazione nella Zona A

RILEVATI I PROGRESSI CONSEGUITI NEL CAMPO ECONOMICO NEL CORSO DEL 1953

Si apprende da New York che i delegati britannico ed americano all'ONU hanno consegnato al Presidente del Consiglio di sicurezza il rapporto dell'Amministrazione della Zona A per l'anno 1953. Il documento, che viene distribuito ogni anno, è firmato dal generale Winterton.

Il rapporto esamina, tra l'altro, la situazione economica della zona e rileva con soddisfazione che la produzione industriale è aumentata e che in generale nel 1953 sono stati compiuti progressi nel campo economico. Il rapporto constata tuttavia che la concorrenza esercitata dai porti tedeschi del Mare del Nord ha provocato una leggera diminuzione del traffico commerciale passante per Trieste.

Il nuovo anno sociale degli "Amici dell'arte sacra,,

Con una Messa celebrata domenica mattina nella cappella dell'E.C.A., affollatissima, si è inaugurato il nuovo anno sociale dell'Associazione amici dell'arte sacra. Al Vangelo ha pronunciato brevi appropriate parole don Bottizer, accennando alla Mostra in programma nel quadro delle celebrazioni dell'Anno Mariano. A elevare lo spirito dei molti convenuti ha contribuito il concerto di musiche sacre

SPETTACOLI

«PARSIFAL» AL TEATRO VERDI

La settimana si è iniziata nel segno del «Parsifal». Le maestranze del teatro sono tutte mobilitate per la realizzazione scenica del sacro dramma che verrà rappresentato sabato prossimo. Se l'allestimento del melodramma tradizionale impegna a fondo esecutori vocali e orchestrali, la preparazione del «Parsifal» wagneriano, al quale meglio si addice la definizione di mistero musicale, non ha limiti di tempo, tanta è la complessità della sua struttura scenica e della sua concertazione orchestrale. Da molti giorni il direttore Herbert Albert accudisce con gagliarde energie e generose prestazioni musicali alla messa a punto dell'orchestra che è stata rinvigorita in alcuni settori strumentali e quindi si presenta più corposa e con migliore rendimento sonoro. Albert è da qualche anno il direttore wagneriano delle nostre stagioni. Lo spartito del «Parsifal» lo ha naturalmente trovato preparato e illuminato di cognizioni e sicuro dominatore dell'orditura strumentale, oltre che sensibile nel percorrere i molteplici e mirabili sentieri del tematismo sinfonico. L'orchestra che sta provando da due settimane, ha raggiunto una plastica viva e calda di movimenti e un'interiorità espressiva che si viene maturando e approfondendo in questi giorni di perfezionamento.

Alla piena e splendente efficienza musicale che costituirà il fondamento del successo spettante al «Parsifal», corrisponderà la solennità della attrezzatura tecnica della scena alla quale dedica il suo ingegno vivido e creativo il regista Piccinato, giunto in questi giorni da San Francisco. La costruzione interna dell'architettura della cattedrale del Monsalvato, ove viene custodito il Gral, è impresa ardimentosa non solo come prospettiva architettonica, alla cui evidenza occorre la creazione del colonnato circolare in plastica, ma anche come determinazione del clima sacro e dello spirito trascendentale della rappresentazione a cui il regista Piccinato ha provveduto col suo progetto scenico nel quale le figure dei protagonisti si muoveranno su piani stabiliti e secondo il senso dei momenti musicali che serviranno anche alla composizione dei gruppi plastici e della mimica suscitata dalle indicazioni orchestrali. Il problema dei piani, della superficie, delle figure, dei movimenti forma appunto il centro ideale della regia nella quale, se vogliamo riferirci al preciso dettato wagneriano, l'immagine scenica deve perdere la sua rigidezza veristica per disciogliersi nella musica. La collaborazione di un illustre ed esperto regista italiano come Piccinato contribuirà di certo al raggiungimento di un elevato livello artistico del «Parsifal» che avrà come interpreti cantanti tedeschi di gran classe. Sappiamo, per esempio, che la parte di Kundry è stata affidata alla signora Marta Moedl, insigne cantante wagneriana di rinomanza internazionale e artista di prima grandezza al festival di Bayreuth. Hermann Uhde e Ludwig Weber che tanto si fecero ammirare nel «Crepuscolo» della passata stagione insieme ad altri eminenti cantanti come Alois Pernerstorfer e Bernd Aldenhoff completeranno l'elenco artistico. Nomi che si leggono sui cartelli delle grandi stagioni wagneriane e che quest'anno riappaiono sulle nostre scene come esecutori e, diremo meglio, celebranti del sacro mistero musicale wagneriano in virtù del quale il Teatro Verdi diventa veramente un Bühnenweihfestspiel.

Superfluo dire che la rappresentazione del «Parsifal» costituisce un grande avvenimento musicale cittadino vuoi per il valore degli artisti, vuoi per l'austera e nobilissima preparazione orchestrale del direttore Albert, la cui presenza sul podio del nostro teatro lirico è motivo di profondo compiacimento, infine per la partecipazione di tanti pregevoli collaboratori come il direttore del coro Fanfani e di molti cantanti collaterali. «Parsifal» ha raggiunto con le ultime prove il massimo di intensità e di rendimento. Ma prima dello spirare dell'anno si avranno le prove conclusive con le quali sarà coronata e sigillata una tra le più difficili esecuzioni operistiche di questi ultimi anni; certo la più impegnativa nel richiedere agli artisti tutti una dedizione che è anche devozione all'ideale perseguito da questo dramma sacro musicale col quale Wagner concluse la sua fatica e la vita.

"Furore,, al C. U. C.

Domenica riprenderanno, al cinema «Italia», dopo la parentesi natalizia, le proiezioni del Centro universitario cinematografico. Sarà programmato, con inizio alle ore 10, «Furore», penultima proiezione del ciclo dedicato a John Ford. Si ricorda che, col 17 gennaio, avrà inizio la «Rassegna storica della cinematografia europea» organizzata dalla Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'U.N.U.R.I., e comprendente film di Chaplin, Clair, Pabst, Dreyer, Renoir, Flaherty, ecc. Prima dell'inizio degli spettacoli si accettano ancora iscrizioni.

La banda della Polizia civile, diretta dal maestro Mansi, terrà stasera, alle ore 20.30, un concerto all'Auditorium del G.M.A. La banda della Polizia eseguirà pezzi di Schubert, Rossini, Cimarosa, Mansi e di altri compositori.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta a 35 anni

Rina Lenardon

nata DELLA MATTIA

La piangono il marito, il figlio, i genitori, la sorella, i fratelli, i suoceri, le cognate, il cognato, le nipotine e gli altri parenti.

Le sottoscritte ringraziano il Primario dott. Lovenati e il suo personale dipendente dell'Ospedale Maggiore, il dott. Frandoli, la Mutua Sanitaria fra i Ferrovieri dello Stato, il dott. Scrobogna, la famiglia Conti e il dott. Balletto, la famiglia Malerba, suor Rosaria e suor Francesca e tutti i buoni che si prodigarono per lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LENARDON - DELLA MATTIA

† Oggi alle 17.30, nella sua abitazione di Mariano del Friuli, si spegneva serenamente munita dei conforti religiosi

Antonia Silvestri

d'anni 66

Ne dànno il triste annuncio il figlio GIORDANO BASELLI SILVESTRI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 31 corr., alle ore 8.

Mariano del Friuli, 29-12-1953

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza

Imp. F. Preschern, Gradisca, tel. 166

† Il 29 corr. ci ha lasciati per sempre

Elvira Marussi

d'anni 50

Il desolato marito LUIGI, il fratello GIOVANNI, la sorella AMALIA, gli zii, i nipoti e gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita. In pari tempo ringraziano i medici e le suore della I medica.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Il 29 corr. il crudele destino ha strappato ai suoi cari

Donato Capurso

d'anni 69

Lo piangono la MOGLIE, i FIGLI e i NIPOTI.

I funerali seguiranno domani, giovedì 31 corr., alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte della nostra cara

Anna Cecchi

la ricordiamo con immutato rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata il 1.o gennaio 1954, alle ore 11, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

IL MARITO E I FIGLI

TRIB...

Dichiara...

La Si... cigrai h... dichiaraz... del propr... ULCIGRAI... tonia Dellor... il 30.8.1894, ... territoriali j... Veglia nel Co... Segna, tra il ... 1935. Chiunque... invitato a comu... nale civile e penale... tro sei mesi dalla ... ma pubblicazione.

F.to: Avv. Pier...

TRIBUNALE DI GORIZ...

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie del sig. KERSEVANI CARLO fu Carlo e fu Perko Caterina, nato a Montespino (ora Jugoslavia) il 12-12-1892, deportato in Jugoslavia il 5-5-1945, allora residente in Gorizia, via San Giovanni 9, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da oggi.

Avv. Augusto Sfiligoi

UDINE

immediata periferia vasti locali industriali serviti salto acqua, forza disponibile HP 50; tettoie, cortili, area scoperta vendonsi o affittansi

Scrivere: Cass. 13/C, S.P.I. - Udine

Cenone di S. Silvestro

da... Giovanni

ALBERGO RIVIERA GRIGNANO

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO N. 22-421

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, sabato, ore 14.30.
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato, ore 6.15.
CORTINA, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, giovedì, domenica, ore 6.15.
RAVASCLETTO, ogni dome... ore 5.30, nonchè 31/12 matti... pomeriggio. Andata e rito... L. 1080.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi ogni sabato, ore 14.30.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero feriale, ore 7.30.
VALBRUNA - CAMPOROSSO - TARVISIO - VILLACO, sabato, ore 14.30, ritorno domenica. Andata e ritorno lire 1350, 1400, 1920.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

KOZMANN

STUFE - CUCINE

Le migliori al miglior prezzo

PIAZZA OSPEDALE N. 7

OGGI e DOMANI

GIORNATE D'ACQUISTO DEI DONI PER **CAPODANNO**

dal meraviglioso assortimento dell'OROLOGERIA OREFICERIA OGGETTI REGALO

CAVALLAR

BILANCE PESA BAMBI... E ADULT...

sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito.

L'operazione del «3» alla centrale dei telefoni

Due minuti dopo si è avuta la prima chiamata errata

Da stanotte, esattamente dalla mezzanotte, Trieste si è allineata, nel settore telefonico, con le maggiori città, avendo portato a cinque cifre tutte le serie dei numeri telefonici. L'innovazione riguarda le serie dei 5000, 6000, 7000 e 8000, trasmormate rispettivamente in 35000, 36000, 37000 e 38000. E' stato cioè aggiunto il prefisso «3», che gli utenti dovranno da oggi formare per primo sul disco degli apparecchi per comunicare con i vecchi numeri di quattro cifre che iniziavano con 5, 6, 7 e 8. S'intende che i vecchi numeri telefonici rimangono inalterati, con l'aggiunta però del 3 quale primo numero. L'operazione di questa notte completa quella recente, che aveva portato il prefisso «2» alla serie dei 3000 e 4000, nonchè la precedente che aveva istituito il primo gruppo di numeri a cinque cifre per la serie dei 9000. Sono quindi scomparsi tutti i vecchi numeri di quattro cifre e, salvo poche eccezioni di numeri di tre cifre riguardanti enti e servizi pubblici, l'intera rete delle utenze conta ormai numeri a cinque cifre.

Una tappa importante per il progresso telefonico nella nostra città, è questa, perchè ovviamente l'innovazione risponde a ben precise finalità pratiche. Nella chiamata telefonica, la formazione del numero mette in azione presso le centrali tutto un complesso di selettori automatici che, numero per numero, instradano la comunicazione sulla linea ricercata. L'aumento da quattro a cinque delle cifre che compongono i numeri, insieme con il potenziamento delle centrali del Palazzo delle Poste e di via S. Maurizio, realizzato in questi ultimi anni dalla Telve, rende possibile ora un maggiore volume di comunicazioni. Il che in pratica significa possibilità di maggiori allacciamenti e di comunicazioni simultanee; sviluppo quindi della rete e minore probabilità di trovare la linea occupata già nella formazione del numero. Diremo qui che nessuna modificazione dei numeri sarà più necessaria in avvenire, in relazione all'aumento delle utenze, e che lo aumento a sei cifre dei numeri telefonici non si avrà che in un futuro molto lontano: quando cioè le attuali 27.700 utenze dovessero superare le ottantamila, perchè tante possono venir servite dalle serie di numeri a cinque cifre. Va notato che l'incremento delle utenze telefoniche continua a essere molto sensibili. Soddisfatte, nella prima fase di ricostruzione e ampliamento degli impianti, le richieste dovute accantonare nel periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, l'estensione della rete telefonica progredisce tuttora in misura rilevante, e anche quest'anno sono stati eseguiti oltre quattromila nuovi allacciamenti.

L'operazione di ieri è stata eseguita dalla Telve, nella centrale del Palazzo delle Poste, con perfezione e rapidità. Iniziata a tarda sera (il lavoro preparatorio era da tempo e accuratamente predisposto) ha coinciso a mezzanotte con la messa in funzione di un primo gruppo di selettori rispondenti al «3» iniziale delle nuove serie; l'operazione è stata quindi completata in un paio d'ore, ma già allo scoccare dell'ora 0 virtualmente tutte le comunicazioni rispondevano ai nuovi numeri.

Nel momento della trasformazione dei numeri nessuna comunicazione era in corso (l'ora notturna è stata scelta di proposito, perchè le comunicazioni sono rare ed il lavoro poteva essere meglio portato a termine). Per la cronaca diremo che una prima chiamata interessante i nuovi numeri si è avuta due minuti dopo la mezzanotte, e naturalmente chi telefonava ha sbagliato, componendo il vecchio numero: ad ogni buon conto la Telve ha organizzato un servizio di controllo e di assistenza, con le telefoniste pronte a intercettare le chiamate errate e a ricordare il prefisso «3» da anteporre ai vecchi numeri. Alle operazioni, dirette dall'ing. Sergio Nordio, hanno assistito il direttore della Telve, ing. Giacomelli, e vari dirigenti e tecnici.

Il nuovo trattamento ai pensionati della Camera di commercio

Pieno successo ha coronato la azione intrapresa dal Sindacato provinciale pensionati, aderente alla C.d.L., per migliorare il trattamento economico dei vecchi pensionati alla Camera di commercio. Già nell'aprile scorso, la categoria, grazie alla comprensione dell'Ente per le istanze dell'organizzazione sindacale, aveva ottenuto un primo riconoscimento, e cioè l'aumento del 15 per cento sulle pensioni allora in atto, con la decorrenza retroattiva dal 1.o luglio 1950. Ora il Sindacato ha conseguito per i lavoratori a riposo della Camera di commercio la riliquidazione delle pensioni, in base ai criteri seguiti per le pensioni statali, nonchè la corresponsione della 13.a mensilità.

Nobile gesto di solidarietà in memoria di Nardino Manzi

Segnaliamo una generosa iniziativa della filiale triestina della Società veneziana della Anglo-Italiana Carboni. Volendo la Società partecipare in modo tangibile alla manifestazione di solidarietà con le vittime delle tragiche giornate di novembre, ci era stato chiesto il nome di una delle famiglie particolarmente colpite e bisognose di aiuto. Venne prescelta la famiglia di Nardino Manzi, rimasta dopo quel lutto con nove figli a carico, uno dei quali, Giorgio, di 12 anni, minorato da paralisi infantile. La Anglo Italiana Carboni, per decisione del suo amministratore delegato comm. Arnaldo Bennati, si è ora assunta l'impegno di provvedere agli studi del piccolo Giorgio, sino al loro completamento. A parte la serietà dell'impegno, è il gesto soprattutto che conta per la sua grande nobiltà e in questo senso noi lo additiamo alla cittadinanza.

L'arrivo della m/n «Europa»

La linea lloydiana Espresso Trieste-Sud Africa continua a registrare successi. Stamane giungerà in porto la motonave «Europa», reduce dal normale viaggio. La nave attraccherà al molo VI del porto Duca d'Aosta. L'unità è entrata in Adriatico con un ottimo contingente di passeggeri e pieno carico di merci varie. La nave ripartirà il 4 gennaio per l'ultimo viaggio sulla «Crociera del sole». I giornali africani e medioeuropei hanno dedicato ampi servizi e ricche documentazioni sulle finalità e sui successi conseguiti durante la «Crociera».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza al 31 gita a Tarvisio. Dal 31 dicembre al 3 gennaio gita a San Candido. Per il 6 gennaio gita a Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Continuano i soggiorni settimanali per Corvara. Capodanno al Rifugio Nordio. Sabato 2 e domenica 3 gita a Tarvisio. Il secondo turno di Corvara parte oggi, mercoledì, alle 13.45 da piazza San Giovanni. Con domenica 3 gennaio inizio del servizio della corriera dei Rifugi per Valbruna Rio del Lago (Tarvisio). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19 alle 21.

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per Capodanno-Epifania un soggiorno sciatorio a Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 21.

C.R.D.A. Soggiorno invernale a Plan di Val Gardena dal 6 al 13 gennaio. Iscrizioni seralmente in via Battisti 6/I, tel. 386-49.

San Silvestro a Grado

La Lega Nazionale e l'ENAL hanno organizzato per la notte di S. Silvestro un cenone con ballo all'Hotel Riviera di Grado. La quota, comprensiva del viaggio in pullman, cena e ballo, è di lire 2600. Iscrizioni in piazza S. Giovanni 3 e via Mazzini 32.

L'Associazione famiglie Caduti e dispersi della R. S. I. invita tutte le famiglie non abbienti, che hanno bambini fino ai 14 anni, ad iscriverli in sede, piazza Ponterosso 5, I, ogni giorno dalle 17 alle 20, per ricevere un dono per la Befana.

I turni delle farmacie e alcuni sensati rilievi

Nelle tre giornate festive consecutive della scorsa settimana, da Natale alla domenica, le farmacie cittadine hanno osservato un completo turno festivo: nove farmacie soltanto erano aperte in città e periferia, e naturalmente non sempre le stesse, ma dandosi il cambio nei tre giorni, eccezion fatta solo per le farmacie di Barcola e di Servola, che sono sempre in turno di servizio. Chi ha avuto bisogno di medicinali, ha dovuto andare alla ricerca della farmacia aperta, e meno male che le ferie natalizie sono trascorse con giornate primaverili, altrimenti — per esempio con un temporale da raffreddori e influenze — il disagio si sarebbe fatto sentire più seriamente. E ciò non soltanto per il limitato numero di farmacie aperte, ma anche per il mutamento dei turni avvenuto nei tre giorni.

Il fatto ci è stato segnalato da più parti, con viva preghiera di prospettare alle autorità la necessità di un diverso criterio per l'avvenire. Noi aggiungeremo che questo delle farmacie è soltanto un aspetto del problema di cui le autorità dovranno occuparsi, perchè disagi del genere già si sono verificati anche in altri settori del commercio in occasione di festività consecutive. Valga per tutti il caso dei prodotti ortofrutticoli, che non sono comparsi sul mercato per tre giornate in novembre, a seguito della chiusura del mercato e dei negozi di frutta ed erbaggi, mentre erano aperte le altre rivendite di prodotti alimentari.

Per quanto riguarda le farmacie, è inoltre da tener presente la particolare funzione che esse hanno nella vita cittadina, funzione vera e propria di servizio pubblico, tanto è vero che in tutte le giornate dell'anno e in tutte le ore del giorno e della notte il servizio viene salvaguardato con un minimo di farmacie, e il relativo turno viene fissato con espressa disposizione delle autorità. E' bensì vero che anche in queste tre giornate delle ferie natalizie il servizio è stato assicurato con almeno una farmacia aperta nei principali rioni, ma si è trattato di un servizio minimo d'emergenza, che poteva andare bene per una singola giornata (come avviene settimanalmente per il turno festivo domenicale) ma non per tre consecutive e per di più in questa stagione.

Nei numerosi rilievi fatti dai lettori, viene pure lamentata la piuttosto larga concessione delle ferie estive alle farmacie, che vengono chiuse parecchie per volta, determinando anche in quel periodo non poco disagio. Si suggerisce una rotazione più lunga, con la riduzione del periodo di chiusura o addirittura l'abolizione delle ferie (intese come chiusura della farmacia s'intende, non le ferie spettanti al personale e quelle dei titolare). Al riguardo viene rimarcato che il numero delle farmacie è rigorosamente proporzionato, per cui ne deriva che durante il periodo delle ferie estive manca alla popolazione quell'assistenza sanitaria che per legge deve essere assicurata.

ASTERISCHI

PER CAPODANNO...

... l'augurio più gradito per i vostri bimbi fatelo con un regalo che acquistate nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta: le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana, in esclusiva e ricca scelta.

CONFERMATO IL «13» A TRIESTE

Il ragioniere è calmo

(«Giornalfoto»)

Il fortunato vincitore del «tredici» triestino (ventidue milioni) è uscito dall'anonimo, per l'infondata notizia che la schedina dei milioni era sta invalidata. Se il rag. Enrico Calligaris — è lui appunto il neo milionario — è riuscito a mantenersi calmo nello apprendere della pioggia d'oro riversatasi improvvisamente nelle sue tasche, ha perduto però le staffe allorchè ha avuto sentore che ...oni s'erano, ...vviso di... ...del tut... ...il per... ...e il ...so è ... Sere... ...n cielo ...'ottimo ...non ha ... contro ...rte, ma ...to a di... ...lta filo... ...e', ho ...lmeno ...rno la ...re mi... ...ris ha lungo disoc... prima ...voro presso la ditta ...i edili Pitacco, con ...Media, dov'è attual...pato. Egli è figlio ... Anna Calligaris, ti... rivendita sali e ta...01 di via Pascoli, ... signora che lunedì ...ava che «magari a...mio figlio i milioni! ... cussì ben...». Non ... i torti; qualche an...a rivendita di tabac...ta visitata dai ladri, ...ano realizzato un co...tino. ...nadre di tanto figlio, signora Anna (che, suo, ha vinto in so... l'autista di piazza ...ecchiet due «dodici») non è stata colta da nessuna crisi nel passare attraverso la triplice alternativa della vincita, dell'errore di trascrizione e, infine, della confermata validità del «tredici» totalizzato da suo figlio. Si è rallegrata soprattutto per il suo Enrico, al quale la fortuna, dopo il periodo negativo della disoccupazione, si è mostrata in tutto il suo splendore.

Cosa farà il rag. Enrico Calligaris con i milioni portati nelle sue tasche dal capriccio della sfera di cuoio? Per ora non ha programmi. Uomo calmo e tranquillo, farà ragionevolmente i suoi progetti per l'avvenire, senza lasciarsi abbacinare dalla luce ingannevole dell'oro.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 18, al Ricreatorio Brunner di Roiano; ore 18.30, alla scuola di Duino; ore 20, alla Casa dello studente al Ferdinandeo; ore 20.30, alla scuola di Sistiana.

★ Il Movimento Amicizie Giovanili avverte i partecipanti al secondo soggiorno sciatorio di Rigolato, che la partenza è fissata per domattina alle ore 6, dalla sede di via Duca d'Aosta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.1, minima 5.0; pressione 755.9 in diminuzione; temperatura del mare 10.9; umidità 56 per cento; vento da E-N-E, velocità media km. 25, raffiche 45.

Oggi: S. Eugenio. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna sorge alle 2.14, tramonta alle 12.10.

Maree: OGGI: bassa ore 11.15, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1953

Nati 5, morti 12, matrimoni 12.

MORTI: Bellian ved. Rabusin Paola a. 75; Polacco Giovanni a. 56; Pregarz in Marussi Elvira a. 50; Della Mattia in Lenardon Guerrina a. 35; Piani in Urizzi Maria a. 78; Urizzi Giacomo a. 78; Bonnes Umberto a. 55; Posar Giuseppe a. 55; Sluga Giuseppe a. 61; Ferfolia Giuseppe a. 70; Ottaviani Rosina a. 40; Volk Bole ved. Semic Giovanna a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Woolf Merril Edwin ingegnere con Cominotto Livia casalinga; Minca Lucio elettricista con Opara Anita commessa; Di Stano Egone panettiere con Ramani Giulia casalinga; dott. Metlica Alfredo contabile con Bench Nerina impiegata; Roncelli Lucio commesso con Scaramella Maria sarta; De Santis Vito Antonio tornitore con Falconetti Anna Rosa operaia; Trevisan Carlo operaio con Sfrecola Lucia operaia; Zelesnich Francesco falegname con Pecchiar Nerina sarta; Delise Carmine impiegato con Chivilò Armanda impiegata; Morterra Leo guardia fin. con Cornachin Nidia impiegata; Tedesco Elio falegname con Cherbavaz Iolanda internista; Cocolo Sergio bracciante con Bianco Antonietta casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11: Uno svenimento, atto unico di Mario Puccini — Compagnia di prosa di Milano; 11.30: Melodie dallo Studio di Londra; 12.15: Orchestra melodica Cergoli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica brillante; 18.20: Dirige Isai Dobroven; 19.5; Musica d'America; 19.35: Canzoni napoletane; 20.25: Musiche operettistiche dirette di Pino Vatta; 21.5: «La Cenerentola» ossia «La bontà in trionfo», di Gioacchino Rossini; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musica sinfonica; 18: Canti dell'Alta valle del Rodano; 18.45: Il cammeo: Matilde Serao; 19.15: Orchestra Fragna; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Le canzoni di Rondinella; 14: Ritmi dell'America latina; 14.30: Attualità musicali; 15: Vedette al microfono; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Cibiribin, radiorivista; 18: Programma per i giovani; 19: Ritratto di Giuseppe Tartini; 19.30: Orchestra Nicelli; 20.30: Carrellate su Hollywood; 21: Caccia al tesoro, varietà; 22: Il marziano, radiocommedia di S. Fayad.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Le avventure di Peter Pan», l'ultimo grande technicolor di Walt Disney e «Il paese degli orsi». Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Le avventure di Peter Pan» e «Il paese degli orsi», lo ultimo dono in technicolor di Walt Disney. Ult. 22

EXCELSIOR. 15: «Lili» con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont. Un meraviglioso technicolor Metro. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Tempeste sul Congo», con due grandi attori: Susan Hayward e Robert Mitchum e centinaia di indigeni. Grandioso spettacolo in technicolor nell'Africa selvaggia. Segue documentario a colori. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione. Sono valide le tessere e tutte le entrate di favore.

ASTRA ROIANO. 16: «Senza bandiera», con Vivi Gioi, Massimo Serato e Carlo Ninchi. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.

GRATTACIELO. 16: Allegro, provocante: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe e Jane Russell. Colosso Fox in technicolor.

CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 16: «L'avventuriero della Luisiana», un superbo technicolor che esalta l'amore e il coraggio, con Tyrone Power e Piper Laurie. (Universal).

ARISTON. 16: «Il padre della sposa» una commedia fresca, briosa, che vi divertirà, con Spencer Tracy, Joan Bennett, Elizabeth Taylor.

ARMONIA. 15.30: «Il duca e la ballerina», technicolor con I. Kent, J. Donald. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «Salomè», con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Capitan Fantasma», con F. Latimore, A. M. Sandri, Maxwell Reed, in Ferraniacolor Prima visione.

IDEALE. 16: Un trionfo dell'umorismo e del sentimento: «La gente mormora», con G. Grant, J. Crain.

IMPERO. 16: «Salomè» con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Addio mia bella signora», sorrisi d'amore, illusioni, sogni e belle canzoni con Alba Arnova, Armando Francioli e Gino Cervi. Prima visione.

MARE. Chiuso. Prossimamente: «Mare crudele».

MODERNO. 16: «Il romanzo della mia vita» con Luciano Tajoli.

SAVONA. 15: «L'altra bandiera», capolavoro Warner, con Cornel Wilde e Steve Cochran.

VIALE. 16: «L'urlo dei Sioux», la più bella avventura con Clayton Moore. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Parata di splendore», Ezio Pinza, Roberto Peters, Tamara Taumanowa. Technicolor. E' un capolavoro Fox.

AZZURRO. 16: Un film nuovo, emozionante, avventuroso: «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara. Successo Republic.

BELVEDERE. 16: «Robin Hood e i compagni della foresta». E' un meraviglioso technicolor RKO. Precederanno tre cartoni animati in technicolor.

FERROVIARIO (S. Vito). 15.30: L'indimenticabile capolavoro di Greer Garson e Gregory Peck: «La valle del destino». Domani: Grande veglione di San Silvestro.

MARCONI. 16: «La carica degli Apaches» (Il meticcio), avventuroso technicolor RKO, con Robert Young e Janis Carter.

MASSIMO. 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.

NOVO CINE. 16: Avvenimenti sensazionali in un film fantastico che domani potrebbero essere realtà: «Ultimatum alla Terra», con Patricia Neal, Huge Marlow. Fox.

ODEON. 16: «Città canora», con Maria Fiore, Nadia Gray, Giacomo Rondinella. Passionale, comico, musicale.

RADIO. 16: «L'autocolonna rossa», eroiche gesta con Jeff Chandler, Judith Braun e A. Nicol.

VENEZIA. 15.30: «Carovana d'eroi», scene meravigliose che non dimenticherete mai più. Errol Flynn, Miriam Hopkins.

CAFFE' SPECCHI. Domani ore 22: Veglione di San Silvestro.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

STEAM TANKER «COWASJEE» recently out of class (G.R.T. 2849 N.R.T. 1797 Capacity 4250 Tons.) and S.S. «SPEEDON» also out of class (G.R.T. 945 N.R.T. 455.98 Capacity 24493 Cft.) Are for outright sale «As they lie» ADEN HARBOUR. Apply: Messrs. COWASJEE DINSHAW and Brothers, Steamer Point, Aden.

IL **BANCO DI ROMA**

FILIALE DI TRIESTE

COMUNICA L'AVVENUTA VARIAZIONE DEI SEGUENTI NUMERI TELEFONICI:

SEDE: Contrada del Corso 15 Telef. 37941/5 Ser...
Ufficio Borsa . . . . . . Telef. 38565
AGENZIA «C» Via C. Battisti 4 Telef. 37420

Oggi si riapre il ROUGE ET NOIR con il complesso d'eccezione del maestro MAX SPRINGER

RISTORANTE «Alle Viole»

CENONE DI S. SILVESTRO

ORCHESTRINA COTILLONS

PER PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONARE 37077

Al Ristorante PORDENONE

Viale XX Settembre N. 27 (Telefono N. 95-287)

Gran Cenone di San Silvestro

Orchestra Favilli — Prenotate in tempo i tavoli!

IL MISTERO DI LACLOS

Un italiano e un inglese, Libero Solaroli e Peter Quennell, si sono accinti quasi contemporaneamente, a riprendere in esame, con critico acume, la personalità dell'autore delle *Liaisons dangereuses*, e il suo romanzo. Il *Laclos* del Solaroli (Roma, edizione dell'Ateneo) è un'analisi minuziosa e seriamente condotta — la prima fra noi — del libro, e della biografia dell'autore; il breve saggio del Quennell, in *The singular preference* (Londra, Collins, ed.) un profilo interpretativo. Le poche pagine dell'inglese sono però illuminanti, grazie alla formula del «virtuoso sessuale». Valmont e madame de Merteuil appaiono come gli *snobs* dell'amore: «*Il n'y a que vous et moi dans le monde, qui valions quelque chose...*». Ora, senza che il Quennell mostri di avere particolari letture del Settecento francese, ha toccato giusto. Tanto La Harpe, recensendo le *Liaisons* appena uscite, che Sénac de Meilhan caratterizzando quel periodo del secolo decimottavo in cui la libertà dei costumi di un Lauzun, di un Vardes suscitava delle gare, confermano che le *Liaisons* riguardarono «una ventina di bellimbusti e di sgualdrine che si credevano in possesso di una grande superiorità di spirito, avendo eretto il libertinaggio a massima di vita, e fatto della depravazione una «scienza». Pittura dunque di un mondo ristretto; però molti vi si riconobbero, e il romanzo fece scandalo. Fenomeno che noi abbiamo constatato allorchè apparvero *Gl'indifferenti* di Alberto Moravia, pur esso quadro di un piccolo gruppo ben specificato, ma che destò un'eco clamorosa.

Le conclusioni del Solaroli sono diverse, e discutibili. Egli scrive che le *Liaisons* «lungi dall'essere un libro galante o perverso, è solo un libro *contro l'amore*, cioè un conato illuminista e settecentesco, di superare e razionalizzare l'amore (pag. 147). Se l'ho ben capita, l'affermazione mi pare poco peregrina. L'applicazione dell'intelligenza all'erotismo, il lucido e libero esame delle passioni, la loro elegante descrizione, è nota caratteristica del secolo. Rilegga il Solaroli *Thérèse philosophe*, la garante *Thémidore*, le sentimentali *Lettres de la marquise de M. au comte de R.*, di Crébillon figlio, ricerchi i romanzi inglesi del tempo (Laclos, che pur apprezzava la *Marianne* di Marivaux e *Clarissa Harlowe*, dava la palma a *Tom Jones*) e la novità delle *Liaisons*, la loro supposta originalità, verrà meno.

* * *

Come molti altri suoi predecessori, Solaroli è affascinato inoltre dall'antitesi fra il placido generale d'artiglieria Laclos, morto per dissenteria a Taranto nel 1803, buon padre di famiglia, e tenerissimo sposo di una moglie assai più giovane, e il diabolico libertino, autore delle *Liaisons*. Anche qui, ci si arrampica sugli specchi. E perchè un uomo, raccogliendo ricordi di guarnigione, osservando, inventando, accomodando, ha messo insieme un romanzo d'intrighi amorosi, si pretende che modelli la sua esistenza su quella dei suoi eroi, e imiti la depravazione. Senza badare che proprio nella vicenda di Laclos, le catastrofi finali sanno di moralismo e conformismo lontano un miglio, ignorano la cinica e serena amarezza cara a Chamfort e a tanti altri osservatori. E poichè Laclos aveva sedotto la giovinetta che due anni dopo tolse in moglie, riconoscendo il figlio naturale, si vuole in ogni modo battezzarlo Valmont, ritrovare nella sposa una Madame de Tourvel trionfante anzichè sacrificata e delusa. Ad ogni costo, vita e romanzo debbono coincidere!

Il mistero di Laclos, la sua «perversità», derivano soprattutto da Baudelaire. Il quale, tormentato da sensuali deliri, ricercava in Poe, in Sade, e in Laclos, le teorizzazioni che dovevano placarlo. Basta vedere come, per Baudelaire, la sognante e inquieta, e poi romanticamente bovina George Sand, si trasformi in un personaggio delle *Liaisons*, ridicolissima cosa. E l'insuccesso delle conferenze belghe, scatenò una raffigurazione delle donne di Bruxelles da cui trasuda il maniaco.

* * *

Ora, più si leggono la corrispondenza di Laclos, e gli altri suoi scritti, maggiormente si è spinti a sostituire all'eroe baudelairiano, l'immagine di un Laclos uomo comune, che coltivava un fondo di sentimentalità alla Rousseau, e applicava a personaggi e intrighi da lui osservati, quella minuziosa dialettica che è sempre viva nelle sue pagine. Sviluppando all'estremo quest'opinione, le *Liaisons* risulterebbero, per la parte generale, nient'altro che una eco della *Nouvelle Héloïse*; e per la parte libertina, un esercizio a sangue freddo della facoltà di teorizzare e ragionare pro[illegible] in grado eminente a Laclos. C'è, in una sua lettera, un'osservazione capitale. Parlando delle nostre donne, La[illegible] le accusava di ignorare «les grâces» che in Francia «embellissent les mauvaises moeurs» e d'essere «più libertine che galanti», ricordando l'aneddoto della signora italiana che leggendo un romanzo pieno di sproloqui amorosi, aveva osservato: — A che pro' tante chiacchiere? Si volevano bene, erano soli... —. Di qui l'ipotesi assai ragionevole e che si può fondare sui testi, che Madame de Merteuil e Valmont siano esistiti come modelli (e che, nella realtà, tipi del genere, almeno in certi ambienti, vivessero, abbiamo abbondantissime prove) osservati dallo scrittore, il quale descrivendone le azioni le abbia poi lucidamente e artisticamente, rivestite di «grâces» e di verosimile psicologia, e scenicamente disposte (difatti le *Liaisons* sono un romanzo sceneggiato, e della vocazione teatrale di Laclos, ci sono prove, seppure sfortunate).

Che Laclos avesse bisogno di uno spunto reale per scrivere romanzi, appare dal suo progetto di narrazione della felicità familiare (un tema che riprenderà Tolstoi), ma era vecchio e stanco, e non ne fece niente. Divenuto, come dicono gli inglesi, *uxorious*, nonchè, da quando venne reintegrato nell'esercito, bonapartista ortodosso e convinto, non avendo mai considerato le lettere come una carriera, il «satanico» generale Laclos godette sempre la fama derivantegli dalle *Liaisons*, si compiacque discuterne persino col vescovo di Pavia e con quello di Rimini, ma si fermò lì. L'unico momento in cui si rivela fedele al passato, è quando tenta invano di esser trasferito dall'esercito alla diplomazia, ma anche qui, più del ricordo degli artifizi del romanziere, giocava forse quello degli anni trascorsi presso il duca d'Orlèans e al club dei giacobini.

Nulla di misterioso, dunque, in Laclos. Nulla di originale nelle *Liaisons*, salvo il coraggio di rappresentare gli *snobs* dell'amore e del vizio, di prender sul serio e sul tragico dei personaggi che la letteratura contemporanea conosceva benissimo, ma descriveva con indulgenza. Se ne convinca, il Solaroli.

ARRIGO CAJUMI

SETTE STUDENTI AMERICANI, REDATTORI DI GIORNALI UNIVERSITARI, SONO PARTITI PER LA RUSSIA DOVE SI TRATTERRANNO TRE SETTIMANE PER VISITARE SCUOLE E COLLEGI SOVIETICI. ECCOLI ALL'AEROPORTO DI NEW YORK PRIMA DELLA PARTENZA

UNA RIVOLUZIONE COMPIUTA SENZA DISORDINI E SENZA BARRICATE

Profondamente mutati in America la struttura economica e i rapporti sociali

Quasi tutti i feudi capitalistici sono stati distrutti dalla rigida applicazione delle leggi fiscali e oggi le maggiori industrie sono proprietà di milioni di azionisti

Chicago, dicembre

Non si può venire a Chicago senza visitare i famosi macelli. Tutti i giri turistici della città comprendono una fermata agli stabilimenti Swift o Armour nei quali esiste un'apposita organizzazione di guide che accompagnano di quarto d'ora in quarto d'ora i gruppi di visitatori a rendersi conto di come in trentanove minuti un bue vivo viene trasformato in pezzi di carne pronti per la vendita. Cortili, scale, magazzini sono pieni di comitive che si incrociano e si inseguono come in un museo fra l'anonima monotonia delle voci dei ciceroni. E grandi cartelli riassumono ad ogni passo, con l'eloquenza delle cifre e degli «slogans», l'organizzazione economica, i metodi produttivi, le provvidenze assistenziali, i bilanci, i progressi che costituiscono il vanto della Compagnia. Queste visite rispondono, infatti, ad uno scopo pubblicitario, oltre alla pratica democratica che vuole aperte al pubblico tutte le porte, perfino quelle degli uffici privati; ma sono anche una sintomatica manifestazione di quell'orgoglio nazionale che sostituisce le meraviglie dell'industria, della meccanica e della produzione ai monumenti della storia.

I primati di Chicago

Lungo la strada che conduce agli stabilimenti, il guidatore dell'autopullman enumera i meriti della città. Un secolo e mezzo fa, dice, Chicago era un piccolo forte esposto agli assalti dei pellerossa e quando nel 1830 i feroci Patawaki furono domati, vi si contavano appena cinquanta abitanti. Oggi ne ha tre milioni e mezzo ed è il più grande centro ferroviario del mondo (nel perimetro urbano vi sono dodicimila chilometri di binari, quanti ne somma l'intera rete della Spagna), il più grande centro di aviotrasporti, il più grande centro di costruzioni termoioniche. il più grande mercato di bestiame, la più grande fiera campionaria permanente, il più grande centro ospedaliero. Tutto assume qui proporzioni gigantesche, come l'impeto di crescita che l'ha generato.

L'impressionante elenco è scandito con professionale indifferenza in un microfono appeso sul volante dell'autopullman, che è polveroso e maltenuto come l'immensa successione di quartieri che attraversa. Case ad uno o due piani, parcheggi, officine, villette prefabbricate, fasci di binari morti, empori, depositi di vagoni e di locomotive, terreni abbandonati, edifici fasciati di scale e di graticci metallici, cavalcavia, bazar, cimiteri di auto fuori uso, padiglioni da esposizione, stazioni di rifornimento, fabbriche, campi di rottami, si mescolano in un pandemonio ferroviario e automobilistico dando l'impressione di un interminabile sobborgo pieno di polvere e di rifiuti che sarebbe un vero paradiso per il cinematografo neorealista. (Non per nulla De Sica vi rimase tre mesi a studiare l'ambientazione di un film che gli americani non vollero, poi, fare). Questa caotica periferia, che fa pensare al tempo stesso ad una chiassosa fiera napoletana, alle provvisorie ricostruzioni di certi quartieri di Berlino, ad un baraccamento da mostra campionaria e ad uno scalo merci, è la città: la sconfinata città che dilaga intorno al formicolante centro del commercio e degli affari arroccato sulla riva del lago con la stupenda selva dei grattacieli. Quivi la Michigan Avenue e il North Side con i negozi lussuosi e le nobili moli marmoree hanno l'aria di una piccola New York: e le ambizioni aristocratiche di questa metropoli provinciale e popolare sono confermate dai musei, dai parchi, dalle università che interrompono un po' dovunque, con le loro architetture neoclassiche, il sordido disordine dei quartieri bassi e volgari.

La voce dell'autista alterna senza pietà l'enumerazione dei primati e l'indicazione delle principali fabbriche: qui si stampano quaranta milioni di cataloghi all'anno, lì è stato costruito il primo vagone frigorifero, più in là la prima mietitrice automatica, in quell'edificio è avvenuta la prima reazione nucleare a catena, in quell'altro è stato realizzato il primo generatore elettrico ad energia atomica. Vien quasi il capogiro; tuttavia, malgrado l'aspetto vecchio e «delabré» della maggior parte dei quartieri, tante stupefacenti priorità dànno non so quale eccitante senso di dinamica esuberanza, di progrediente alacrità, di profetica anticipazione: come se il mondo avesse trovato in questa terra una nuova giovinezza generatrice di avvenire. E' una sensazione che si prova assai spesso in America, dove tutto è in trasformazione e in progresso, anche la struttura sociale. E quanto mi ha più colpito degli stabilimenti Swift è, appunto, la scoperta del nuovo ordine in cui si va polarizzando l'inconscio socialismo sparso nella società americana.

«Capitalismo sociale»

Non stupisca questa espressione. Sebbene di socialismo non si possa parlare, qui, senza scandalo, come settant'anni fa non se ne poteva parlare in Europa fra la gente cosiddetta per bene, non c'è dubbio che gli americani hanno saputo realizzare molte sue istanze, sia pure per vie e con metodi non socialisti, facendo del loro paese uno dei più socialmente avanzati che oggi esistano. Non starò, dunque, a ripetere le descrizioni ormai risapute dei mastodontici mattatoi, delle orrende stragi fra laghi di sangue, del razionale suddividersi del carname in parti commestibili e in residui d'uso industriale, nè a dire come per risparmiare energia e denaro gli animali vengano fatti salire lungo corridoi inclinati fino all'ultimo piano degli stabilimenti in modo da sfruttare la forza di gravitazione nelle molteplici fasi del lavoro a catena. Preferisco illustrare lo straordinario fenomeno di frantumazione e di distribuzione della ricchezza che ha distrutto quasi tutti i feudi capitalistici familiari, come lo Swift, mettendo le maggiori compagnie in mano a milioni di azionisti.

L'arricchimento individuale rapido e gigantesco; la riuscita industriale simile ad un fortunato colpo di Borsa; il destino favoloso dei Rockefeller, dei Carnegie, dei Ford, dei Morgan, degli Astor; tutte le leggendarie immagini dell'America capitalista tiranneggiata da pochi magnati di Wall Street, appartengono ormai al passato. Secondo le statistiche del fisco, che qui non si riesce mai ad ingannare, su centocinquanta milioni di persone ce ne sono oggi solo settantadue che hanno un reddito superiore ad un milione di dollari e dodicimila che posseggono una proprietà complessiva di un milione. Nel '29 ce ne erano rispettivamente cinquecento e ventun mila. La crisi di quell'anno, che vide fallire migliaia di banche e alzare nelle strade intorno a Wall Street le tende della Croce Rossa per soccorrere i suicidi, segnò l'ecatombe dei milionari. L'America è guarita da quella terribile crisi, la ricchezza nazionale s'è raddoppiata, tuttavia il loro numero è rimasto assai lontano da quello che era un quarto di secolo fa. Di ritornare a quel livello lo hanno impedito le tasse divorando utili e capitali. Su 50.000 dollari di guadagno esse si prendono già la metà; e nei casi di redditi più alti incamerano fino al 98 per cento. E' ancora possibile di creare dei colossali giri di affari, ma non è più possibile, perciò, di ammassare enormi fortune salvo, mi dicono, nel Texas che per trovarsi in piena fase di sviluppo costituisce la eccezione alla regola.

Se la tassa sul reddito assorbe gran parte dei profitti, la tassa di successione falcidia la maggior parte dei patrim[illegible]

Non c'è quindi possibilità nè convenienza di accumulare oltre un certo limite: i pacchetti azionari si sono in tal modo frazionati e dispersi. Molti li hanno ceduti per poter pagare le tasse, altri per eludere la forte progressione, con la quale vengono imposte. La Swift, per esempio, che conta ottantacinquemila dipendenti, non appartiene più alla famiglia che le dà il nome: i quattro nipoti del fondatore della ditta fanno parte del Consiglio d'amministrazione, ma il presidente è un certo signor Holmes e i proprietari 64.000 azionisti nessuno dei quali, nemmeno gli Swift, possiede più dell'uno per cento delle azioni. (Per mettere insieme la maggioranza del capitale occorre il raggruppamento dei 4300 maggiori azionisti). Questo «capitalismo sociale», come è stato definito per mezzo di un referendum organizzato da una rivista che ha raccolto migliaia di risposte, è il fatto più interessante che si può attualmente studiare negli Stati Uniti, frutto di una lenta rivoluzione fatta e vinta col fisco anzichè con le barricate. E' una conseguenza, certo, delle origini illuministiche e delle eredità anglosassoni che si traduce nella più efficente lotta contro il comunismo.

Non si creda che questo della Swift sia un caso particolare: il fenomeno si è generalizzato. Ecco alcuni dati convincenti: la proprietà della General Motors è divisa fra 445.000 azionisti, della Banca d'America fra 180.000, della Steel Corporation fra 246.000, della General Electric fra 250.000, della Westinghouse fra 90.000, della Standard Oil fra 220.000, della Wireless Corporation fra 800 mila, della Bethehem Steel fra 95.000; e nessun componente di questa enorme massa di proprietari che è calcolata a dodici milioni di persone per le sole grandi Compagnie, possiede più dell'uno per cento di azioni. Sembrerebbe che facciano eccezione i Du Pont i quali posseggono il 35 per cento della società alla quale dànno il nome e il 27 per cento della General Motors; ma la cosiddetta famiglia Du Pont è formata in realtà da circa sessanta famiglie, ciò che conferma il limite massimo dell'1 per cento.

La dispersione del capitale ha dato luogo ad alcuni fenomeni complementari. I vecchi proprietari si trasformano in dirigenti; i tecnici salgono al rango di veri padroni; operai o impiegati diventano assai spesso azionisti delle società in cui lavorano: è un interferente avvicendamento di condizioni e di funzioni che contribuisce a quel livellamento sociale grazie al quale non esistono classi, nè tanto meno lotta di classe. Non basta. Poichè nessuno, come si è detto, ha interesse di fare guadagni eccessivi, la maggior parte degli utili viene investita in miglioramenti e in ampliamenti delle industrie, in nuovi impianti complementari per lo sfruttamento dei sottoprodotti: ciò che oltre a moltiplicare il potenziale industriale, permette l'attiva partecipazione degli operai e degli impiegati alla direzione tecnica, attraverso la presentazione di idee e di proposte che, se accettate, sono largamente pagate. La Swift ha pagato in venticinque anni più di quattrocento milioni di lire ai suoi dipendenti per ricompensare progetti e premiare suggerimenti. Ma l'aspetto più importante di questa utilizzazione non tassabile del reddito sono i laboratori di ricerca sovvenzionati con centinaia di milioni e le fondazioni culturali e scientifiche alimentate da lasciti e donazioni per diecine di miliardi, gli uni e le altre collegate quasi sempre con le università. Sono metodi indiretti di evasione fiscale, i soli consentiti e riconosciuti dallo Stato in nome della utilità pubblica; ma contribuiscono enormemente al progresso e, grazie ai nuovi ritrovati, all'aumento della produzione e della ricchezza.

Continua ascesa

Il sistema consente una ridistribuzione capillare del capitale, cosicchè si può considerare vera l'affermazione che «i nuovi ricchi non sono gli individui, ma le masse». Il tono di vita e il potere di acquisto di esse s'è infatti enormemente accresciuto: per convincersene basterà pensare che il 77 per cento degli operai specializzati possiede l'automobile, che se si scende alla categoria inferiore della mano d'opera non qualificata tale percentuale cresce all'81 per cento, e che nelle campagne raggiunge addirittura l'88 per cento con i coltivatori e con i contadini. E che la condizione economica dei ceti più modesti sia eccellente, è confermato dal fatto che le grandi industrie mandano in pensione i loro operai a sessant'anni: la Swift corrisponde a ciascuno di essi la metà della paga media riscossa negli ultimi cinque anni di lavoro. Tutto questo mi ha talmente colpito che, pur esulando dalla mia competenza, non ho potuto fare a meno di interessarmi all'argomento e di raccogliere i dati necessari ad illustrarlo.

E' un fenomeno appassionante soprattutto perchè si presta a riflessioni e a raffronti di palpitante attualità: a riflessioni e a raffronti che chiariscono molte cose, compresa la ragione per la quale gli Stati Uniti sono considerati dall'Unione Sovietica il nemico numero uno; e soprattutto le ragioni che hanno spinto l'America ad assumere, quasi suo malgrado, la funzione di «leadership» del mondo occidentale. Non è soltanto la potenza economica, militare e politica che le assegnano un tal ruolo; ma la sua sincerità democratica, la sua vitalità, la sua modernità, quel suo affascinante, costruttivo, solidale cosmopolitismo che è il segno sicuro di un alto destino di civiltà unificatrice. Nel progresso dell'America, nella sua continua ascesa materiale e intellettuale, non è difficile intravedere un punto d'arrivo della storia umana.

ERMANNO CONTINI

DUE MUSICISTI ACROBATI, WALTON E MAY, SI ESIBISCONO CON GRAN SUCCESSO IN UN TEATRO PARIGINO CON UN REPERTORIO DI NUMERI CHE SONO VERAMENTE D'ECCEZIONE

Premio Marzotto 1954

Quaranta milioni assegnati alle Lettere, alle Arti, alle Scienze — Un nuovo Premio per la Medicina e Chirurgia

Al termine di un'esperienza triennale ed all'atto d'iniziare un nuovo ciclo, il Premio Marzotto, proseguendo lo svolgimento del programma precedentemente annunciato, si estende ad un più vasto dominio non solo delle Arti, ma anche e soprattutto delle Scienze; a tale scopo la dotazione, a decorrere dal 1954, è stata portata a quaranta milioni.

Il Premio è articolato in quattro sezioni: 1) Letteratura; 2) Economia, Agraria, Alimentazione; 3) Medicina e Chirurgia; 4) Pittura.

Esso si rivolge in primo luogo a riconoscere i valori già costituiti (muovendo naturalmente da un'opera recente) ed insieme a sollecitare le nuove forze creative che si affacciano alle soglie dell'Arte e della Scienza. Nella ripartizione dei premi è stato, pertanto, adottato il criterio di elevarne l'entità e non di istituirne altri minori che, troppo frazionando la somma disponibile, non risponderebbero, d'altra parte, al concreto riconoscimento che l'istituzione si propone nei confronti degli artisti e degli studiosi.

A decorrere dal 1954 è bandito un nuovo Premio, nell'ambito della medesima istituzione, rivolto alla Medicina e Chirurgia dotato di sei milioni, che si propone di riconoscere e sollecitare le più notevoli innovazioni della terapia, sia nel campo medico sia nel campo chirurgico, di utile e pratica applicazione.

La [illegible]ria del Premio Marzotto [illegible]e in Roma, via Bar-

all'ombra della bottiglia campari

non cresce il muschio

Voi stessi l'avrete notato: nei bar, la bottiglia del Bitter Campari ha una vita brevissima. In poche ore, spesso in pochi minuti, la vedete vuotarsi fino all'ultimo bicchiere.

Questa rapida rotazione garantisce al cliente un prodotto sempre fresco, integro, non snervato o indebolito da lunghe soste della bottiglia stappata nelle scansie.

Bitter CAMPARI

questo è l'aperitivo!

Salute sì... ma al primo accenno di raffreddore:

Rinoleina

PREVIENE E CURA RAFFREDDORI COSTIPAZIONI INFLUENZE

... per librarti leggi un

LIBRO

A CURA DELL'ASSOC. ITALIANA EDITORI E DELL'ASSOC. LIBRAI ITALIANI SOTTO GLI AUSPICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8036

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96356

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 16, IV p.
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-12 — 17-18

FERMENTO AL CORONEO E IN NUMEROSE FAMIGLIE

Si attende l'estensione a Trieste del beneficio di amnistia e indulto

Il precedente del 1950 - Alcuni casi interessanti - I processi di Pretura e i procedimenti a carico di automobilisti e motociclisti - I reati di contrabbando

Mentre nella Repubblica le carceri si vanno rapidamente vuotando in conseguenza del recente provvedimento di amnistia e di indulto, reso esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 1953 (n. 922), a Trieste — sempre in conseguenza della anormale situazione politica e giuridica — si attende ancora.

Di detenuti «importanti» che possano beneficiare del provvedimento non ne abbiamo nelle nostre carceri; ma certo è che numerosissimi sono i cittadini nei cui confronti è pendente un procedimento giudiziario (specie casi di lesioni tra coniugi, lesioni colpose e in genere cause di competenza della Pretura) e che legittimamente essi attendono di giorno in giorno la estensione anche alla nostra zona del beneficio già in atto nel resto d'Italia. Come già reso noto nella nostra edizione del pomeriggio di ieri, risulta infatti che finora i competenti organi dell'amministrazione alleata non hanno preso in considerazione l'opportunità di concedere l'amnistia e l'indulto anche a Trieste, ovvero di estendere con un ordine del Comandante della Zona il decreto legge del Presidente della Repubblica.

La speranza unanime è, comunque, che il beneficio venga applicato anche da noi quanto prima; in maniera analoga a quanto già avvenne nel 1950, per l'indulto concesso in occasione dell'Anno Santo. In quell'epoca, l'allora direttore generale per gli affari civili, generale Clyde D. Eddelman, estese l'indulto a Trieste con l'ordine numero 1 del 13 gennaio 1950, che seguiva lo schema del decreto legge 930 del 23 dicembre 1949 entrato in vigore nella Repubblica italiana il 1.o gennaio.

Come dicemmo, di detenuti «importanti» che otterranno la scarcerazione a seguito dell'eventuale estensione a Trieste dell'amnistia e dell'indulto non ce ne sono, nella nostra zona; e di processi importanti che, in base all'amnistia, verranno a cadere, ce n'è uno solo: quello che avrebbe dovuto far seguito alla querela per diffamazione sporta dal nostro Vescovo, Mons. Santin, contro Gaetano Salvemini.

Un processo per diffamazione che, essendo i fatti avvenuti dopo il 21 settembre di questo anno (termine d'applicazione dell'amnistia) verrà al contrario mantenuto in piedi e concluso (la prima udienza s'è già svolta due settimane or sono) è quello promosso dal Direttore per le finanze e l'economia del G.M.A. dott. Lino Sartori contro Carlo Belihar, nella sua doppia personalità di consigliere comunale e responsabile del quotidiano «Il Corriere di Trieste». Un altro processo attualmente in corso e il cui dibattimento è stato fissato per la seconda decade di gennaio, rimarrà in piedi e non beneficierà comunque d'amnistia: quello a carico dell'ex ispettore di polizia Ozebek, imputato di atti di libidine e violenza ai danni d'una ex pulitrice del distretto di polizia di via Cologna.

Verranno invece a cadere per l'amnistia — sempre naturalmente, ove il decreto ormai esecutivo nel resto d'Italia venga esteso anche alla nostra Zona — tutti i processi di pretura, come già abbiam detto, tutti i processi per lesioni semplici tra coniugi e tutti i processi per lesioni colpose, anche se aggravate dalla fuga. Quest'ultimo gruppo interessa particolarmente i numerosi automobilisti, motociclisti ecc. nei cui confronti è, per l'appunto, pendente un procedimento giudiziario; e che, vedendo estinta l'azione penale nei propri confronti, riacquistano automaticamente il diritto di rientrare in possesso del patentino di guida, sequestrato.

Tra i casi più interessanti dibattuti negli scorsi anni nei nostri tribunali e che beneficieranno dell'amnistia (che equivale all'estinzione del reato, compresa la cancellazione dalla fedina penale) o dell'indulto (semplice riduzione di pena) rientra anche quello relativo al grosso contrabbando di stupefacenti che veniva effettuato da un gruppo di persone sotto l'egida della Società RAMSA, e di cui diffusamente ci occupammo al tempo del processo. In questo caso, comunque, non ci sarà amnistia ma semplice indulto.

Potranno invece essere amnistiati tutti i casi di contrabbando semplice avvenuti fino al luglio del 1951, purchè il massimo della pena non superi i 2.250.000 lire; mentre per i reati di tal genere commessi dopo la data indicata, si applica invece il semplice indulto, fino ad un massimo di 100.000 lire.

La sottoscrizione per i Caduti di novembre

Elargizioni pervenute direttamente al Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria: Alunni del Liceo-Ginnasio statale di Molfetta lire 28.250.

Dai soci della Società mutua assistenza e previdenza fra sottufficiali di Palermo lire 10.000.

Educandato statale «S. Benedetto» di Montagnana lire 13.140.

Il tesseramento all'ENAL

L'ENAL informa che in questi giorni vengono consegnate, a tutti i Circoli ed Associazioni aderenti, le «Carte dei servizi sociali ENAL» per l'anno 1954. Anche agli sportelli dell'Ufficio centrale si provvederà tanto al rinnovo che al rilascio della «Carta» ai nuovi soci. Mentre è in corso una azione per l'ottenimento di ulteriori benefici in favore dei propri iscritti e dei loro familiari, restano confermate tutte le agevolazioni e provvidenze valide nel 1953. Per dar modo ai sodalizi di completare le operazioni di tesseramento, la validità della Carta A. 1953, è prorogata fino a tutto il 31 gennaio 1954.

Sussidi per studenti esuli

Il C.L.N. dell'Istria rende noto che il Ministero della Pubblica Istruzione — Ufficio Assistenza Postbellica — ha diramato dei bandi di concorso per la assegnazione di 150 sussidi di lire 30.000 ciascuno a favore di studenti universitari profughi e 330 sussidi di lire 15.000 a favore di studenti profughi delle scuole secondarie. Tutti gli esuli che si trovano nelle condizioni di poter concorrere possono ottenere informazioni dettagliate alla segreteria del C.L.N. dell'Istria, piazza S. Caterina n. 1, III p.

Assicurazione volontaria all'I.N.P.S. per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani avverte i propri associati che in data 31 corr. scade il termine per presentare, all'Istituto nazionale della previdenza sociale, domanda per ottenere l'autorizzazione a proseguire volontariamente l'assicurazione di invalidità e vecchiaia. Questa speciale concessione riguarda nel caso particolare tutti gli artigiani ex dipendenti, i quali hanno già una posizione assicurativa formata dalle contribuzioni obbligatorie e che ora possono riattivare tale assicurazione con versamenti volontari. Nell'avvertire che il termine per la presentazione delle relative domande si chiude domani, l'Associazione invita gli artigiani interessati a passare in sede (via Ghega 1) per la compilazione delle domande e per chiarimenti in merito.

Le conferenze

✦ La Sezione culturale dell'A.S.C. Acegat di via Crispi 7, organizza un ciclo di conferenze con la partecipazione di noti professionisti cittadini. La prima conversazione sarà tenuta dal dott. Arrigo Polacco, che parlerà sul tema: «L'atleta dal punto di vista medico-sportivo». L'ingresso è libero.

Numerose telefonate sono pervenute intorno alle 17.50 di ieri alla caserma dei vigili del fuoco: altissime fiamme, dicevano coloro ch'erano all'altro capo del filo, si levavano dal camino dello stabile n. 30 di via Nizza. Un carro dei pompieri è accorso sul posto, dove effettivamente le fiamme guizzavano verso il cielo, anche se non si trattava d'altro che d'un incendio di canna fumaria. Il lavoro dei vigili si è protratto sino alle 18.40.

Il mercato degli stabili durante il mese di novembre

(Antonio Garzolini) Anche il mese di novembre ha dato il suo contributo a quella che è la grande massa finale delle transazioni verificatesi durante l'anno che sta per spirare. Come d'uso, in questa tornata non manca nessuna delle voci conosciute: il terreno da fabbrica, il vecchio edificio ripartito tra familiari, gli alloggi nuovi o vecchi che sieno ed il locale d'affari acquistati in condominio. Piccolo stillicidio, ma di gocce perenni che si riversano una dopo l'altra nel vasto serbatoio di concentramento dell'attività annuale del nostro mercato immobiliare, tipicamente inquadrato come in nessun'altra città italiana.

Centoquarantotto transazioni per L. 114.454.593 formano il bilancio del mese in esame, e precisamente: L. 49.393.437 attribuite ad 84 compravendite di città e L. 65 milioni 61.156 a 64 del suburbio e dell'altipiano. Nessuna di queste eccelle per importi vistosi, tranne due che si distaccano dalla maggioranza; una di L. 27.162.000 pagate dal Demanio dello Stato per un fondo di Guardiella, e l'altra di L. 11.515.000 attribuite in una suddivisione familiare ad un fondo di città. Tutto il resto sono minuzie.

Vediamole: L. 4.500.000 per una realità di Opicina pagate da un ente di culto; L. 4.000.000 per un magazzino in via S. Francesco d'Assisi; L. 3.000.000 per una metà indivisa di tre stabili in via dell'Istria; L. 3.000.000 per una casa in via Virgilio; L. 2.500.000 per un alloggio in via Gregorio Ananian; L. 2.400.000 per un locale d'affari in via del Canale Piccolo; L. 2.269.800 per una quota indivisa parte di un fondo in via Rigutti; L. 1.950.000 per un alloggio in vicolo dell'Edera; L. 1 milione 900.000 per una casa in via Tommaso Grossi. Altri due alloggi in vicolo dell'Edera furono acquistati per L. 1.750.000 ciascuno. L. 1.617.000 furono pagate per una quota indivisa parte di un fondo di Scorcola; L. 1.560.000 per una realità di S. Maria Maddalena Inf., acquistata dall'Ente Porto Industriale di Trieste; L. 1.550.000 per una villa di Chiadino; L. 1.500.000 per un alloggio in via Gioacchino Murat; L. 1.500.000 per uno stabile in piazza del Sansovino; L. 1.102.232 per tre quarti indivise parti d'un fondo di S. Maria Maddalena Inf., acquistate dall'Ente Porto Industriale di Trieste; L. 1.100.000 per un alloggio in via della Galleria; L. 1 milione 100.000 per uno in via Vittorio Locchi. Vennero inoltre stabilite per importi inferiori le seguenti compravendite: 18 da L. 500.000 a L. 1.00.000; 71 da L. 100 mila a L. 500.000; 36 da L. 10.000 a L. 100.000 e 2 da L. 5.000 a L. 7.000.

Per quanto concerne il mercato ipotecario, fatta eccezione di alcune ipoteche concesse dal Governo Militare Alleato e da istituti di credito cittadini, la voce principale è quella dei crediti dell'Amministrazione dello Stato (Piano Aldisio) che ammontano a 49 su 96 operazioni avvenute durante il mese. Il totale dei crediti ascende a L. 294.838.190 e precisamente: L. 130.720.000 per 53 operazioni riguardanti il perimetro cittadino e L. 164.118.190 per 43 operazioni del suburbio e dell'altipiano.

L'importo massimo, e cioè di L. 100.000.000, fu accordato dal Governo Militare Alleato a peso di un'industria di Piavia; L. 8 milioni al 7½% da un istituto cittadino di credito a peso di quattro realità di Rozzol; L. 5.620.000 da privato a privato pure a peso di una realità di Rozzol; L. 5.000.000 in apertura di credito da un istituto di credito cittadino, pegno uno stabile di città; L. 3.500.000 pure in apertura di credito, dallo stesso istituto, a peso d'una realità di Chiadino; dieci volte L. 3.500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di nove stabili di città ed una realità di Scorcola; sette volte L. 3.375.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato su costruendi stabili di città; L. 3.192.000, L. 3.135.00 e sette volte L. 3.000.000, sempre al 4% dall'Amministrazione dello Stato e sempre su costruendi stabili di città; L. 3.000.000 in apertura di credito da un istituto locale di credito a peso d'uno stabile di città; L. 2.872.000, due volte L. 2.850.000, L. 2.840.000, L. 2.797.000, L. 2 milioni 625.000, L. 2.512.000, quattro volte L. 2.500.000, L. 2.437.000 e L. 2.212.000, tutti al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di sette stabili di città, una realità di Guardiella, una di Rozzol, una di Chiadino, una di S. Maria Maddalena Inf., una di Chiarbola Sup. ed una di Servola. L. 2 milioni 140.000 da privato a privato a peso di quattro stabili di città; L. 2.120.000 e L. 2.075.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Chiadino ed uno stabile di città; L. 2.000.000 in apertura di credito da un istituto di credito locale a peso d'uno stabile di città; L. 2.000.000 al 7% da privato a privato a peso d'una realità di Gretta; L. 2.000.000 da un istituto locale di credito a peso d'uno stabile di città; L. 2 milioni al 7½% dallo stesso istituto a peso di due realità di Opicina; L. 1.957.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Guardiella; L. 1.800.000 al 7½% da un istituto locale di credito a peso di due stabili di città; L. 1.751.388 dallo stesso istituto a peso d'una realità di Cologna; L. 1.700.000 e L. 1.606.000 al 4% dall' Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Barcola ed una di Chiadino; L. 1 milione 600.000 al 7½% da un istituto locale di credito a peso d'uno stabile di città; L. 1.541.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Chiadino; L. 1.500.000 al 7½% da un istituto locale di credito a peso d'una realità di Opicina; L. 1.495.000, L. 1 milione 402.000 e L. 1.278.00 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di S. Maria Maddalena Inf. e due di Guardiella; L. 1.000.000 al 4% da un istituto locale di credito a peso di due realità di Scorcola; L. 1.000.000 al 6% da privato a privato a peso d'una realità di Chiadino; L. 1 milione da un istituto locale di credito a peso di due stabili di città e due volte L. 1.000.000 al 7½% dallo stesso istituto a peso di due realità di Cologna.

Per importi inferiori al milione vennero pattuite inoltre le ipoteche seguenti: 7 da L. 600.000 a L. 950.000 e 21 da L. 135.304 a L. 500.000. Il tasso d'interesse salì vertiginosamente in un caso sporadico, ma pur vero, al 12%. Auguri ai mutuante!

Fino a marzo vietato il lancio di petardi

Il Municipio comunica che, al fine di evitare incidenti derivanti dal lancio di petardi, la cui esplosione può determinare serio danno alle persone e alle cose, è fatto assoluto divieto nel periodo 31 dicembre 1953 - 2 marzo 1954, dell'uso e del lancio di detti petardi e simili sulle vie e piazze cittadine. A carico dei contravventori sarà proceduto ai sensi di legge.

L'orario per Capodanno delle mense comunali

Il 1.o gennaio le mense e l'albergo diurno comunali osserveranno il seguente orario: mensa di piazza Libertà: aperta tutto il giorno; mensa di viale XX Settembre: chiusa tutto il giorno; mensa di via Gambini: aperta per il solo pranzo. Albergo diurno di piazza della Libertà: chiuso tutto il giorno.

IL FORMAGGIO ERA SOLO UN PRETESTO

CON LA «SIGNORA IN GRIGIO» scompare l'orologio del salumaio

Un'elegante signora sui quarant'anni, avvolta in una morbida pelliccia grigia, entrava ieri pomeriggio, intorno alle 17, nella salumeria di via Slataper 24, e passando tra i clienti che a quell'ora affollavano l'esercizio, si destreggiava per avvicinarsi al proprietario, Ottone Giustina, di 44 anni, abitante in via Manzoni 3, il quale era dietro il banco di vendita, intento a servire un giovanotto. Per poter parlare al Giustina, la cliente sconosciuta girava intorno al banco sino a che riusciva ad avvicinarsi al salumaio, al quale, con molto buongarbo, chiedeva schiarimenti su un determinato tipo di formaggio. Cortesissimo, il Giustina le dava i ragguagli richiesti, e la signora infine s'allontanava ringraziando gentilmente, ma senza acquistare nemmeno un peperone sott'aceto. La signora s'era allontanata da poco quando il Giustina si chinava su una specie di sgabello, accostato al banco, per prendere il suo orologio da polso che, poco prima, per lavarsi le mani, s'era sfilato. Ma ha avuto un bel cercarlo: era irrimediabilmente sparito, ed evidentemente aveva lasciato l'esercizio assieme alla «signora in grigio». Il Giustina lamenta un danno di 27 mila lire.

Una breve sosta nel buffet «Meto», in via Valdirivo, è venuta a costare al commerciante Danilo Morgan, di 41 anni, abitante in via Commerciale 120, esattamente 45 mila lire. Verso le 23.45, il Morgan fermava la sua «Topolino» dirimpetto all'esercizio, e sceso di macchina, entrava nel buffet per consumare uno spuntino. Il Morgan vi si è intrattenuto sino alle 0.15, e nel rimettersi al volante ha constatato che, mentre egli sbocconcellava un panino imbottito, uno sconosciuto ladro aveva asportato dall'auto una borsa di pelle contenente cinque dozzine di termometri clinici, 12 dozzine di aghi per iniezioni ipodermiche, due dozzine di matite, una boccetta di profumo, un termometro tipo «Kramer» e un blocco di copie-commissioni. Nello sporgere la denuncia del furto subito, il Morgan ha narrato di non ricordare assolutamente se, scendendo di macchina, aveva chiuso o no a chiave le portiere.

Volevano impadronirsi della macchina, oppure degli oggetti in essa contenuti, gli ignoti che hanno preso di mira la «Belvedere» TS 15264? Probabilmente il mistero è destinato a rimanere tale. Verso le 8, Alfredo Bradaschia, di 35 anni, abitante in viale D'Annunzio 71, lasciava l'auto in via San Francesco, all'altezza circa del «Policlinico Triestino», e dopo avere chiuso accuratamente le portiere, entrava in un vicino edificio, dove si intratteneva esattamente cinque minuti. Quando è uscito il Bradaschia ha constatato che, durante la sua breve assenza, ignoti ladri avevano prodotto un vasto squarcio alla capote della macchina. Non è stato possibile accertare se i malviventi speravano di riuscire ad aprire, attraverso il pertugio, una delle portiere e impossessarsi quindi della «Belvedere», oppure se essi miravano a una cassa di burro e a una borsa porta atti, deposte sui sedili posteriori della macchina. Comunque al Bradaschia nulla risulta mancante.

Agenti della Sezione Forestale della Polizia, in perlustrazione sulle falde del Monte Concusso, hanno constatato che, in data imprecisata, ignoti ladri avevano asportato 126 paletti di ferro, alti due metri l'uno, e forgiati a «elle» che recintavano un bosco. I danni, subiti dalla delegazione comunale di Grozzana, ammontano a 227 mila lire.

Bollettino della neve

Tarvisio 30 cm.: Camporosso 30; Monte Lussari 100; Fusine Laghi 50; Rifugio Zacchi 100; Valbruna 40; Sella Nevea 80; Ravascletto 15; Forni Avoltri 20; Forni di Sopra 30. Dappertutto farinosa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9120 (9190), Bastogi 1343 (1342), Generali 13315 (13370), Ras 3825 (—), Assicuratrice 5560 (5550), Cantoni 11879 (11980), Olcese 2205 (2220), Cucirini 8380 (8415), Un. Manifatt. 72800 (—), Rossi 17300 (17350), Fisac 162 (162.50), Fibre 2290 (2300), Snia 1365 (1376), Finsider 434.50 (436), Ilva 283.25 (283), Catini 940.50 (943.50), Fiat 649 (651), Sade 963 (962.50), Edison 2024 (2030), Seso 2887 (2895), Sip 1211 (1215), Vizzola 2276 (2289), Merid. 1011 (—), Rom. El. 3987 (3965), Terni 186 (186.75), Stet 3042 (3050), Eridania 19360 (19460), Anic 1443 (1432), Saffa 1314 (1320), Italgas 1206 (—), Pirelli Ital. 1776 (1769), Pirelli e C. 1682 (1690).

TRIESTE

Generali 13350 (—), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Finmare 371 (—), Orda 404 (—), Snia 1375 (1380), Catini 942 (941), Pirelli S. p. A. 1774 (1759).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 5100, unitaria 1650, dollaro 628, svizzero 147.

SOGGIORNI INVERNALI UTAT per Capodanno e per l'Epifania

SAPPADA, RIGOLATO, SESTO, SAN CANDIDO, VAL BADIA, VAL GARDENA E AUSTRIA

Presso l'UTAT si accettano prenotazioni per le gite di fine d'anno ed Epifania e per soggiorni nelle più ricercate località degli sport invernali.

Dal 6 al 10 gennaio soggiorno a *Sappada* a condizioni particolarmente vantaggiose: lire 7900 per viaggio andata e ritorno e 4 giorni di pensione completa. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

I SUPERSTITI DELLA «FRANCESCA» GIUNTI A TRIESTE

Ancora misteriosa l'origine dell'esplosione che squarciò la nave

Il cuoco Di Giusto e il marinaio Dobri sono degenti all'ospedale di Sebenico

Provenienti da Fiume, sono giunti nella nostra città tre dei superstiti della motonave «Francesca», naufragata nelle acque dalmate il 22 dicembre scorso in seguito a un'esplosione di origine non ancora precisata. Si tratta del capitano della motonave, Casimiro Viscovich, e dei motoristi Giovanni Lubiana e Giovanni Perossa. Due altri membri dell'equipaggio, il cuoco Guido Di Giusto e il marinaio Silvio Dobri, feriti abbastanza seriamente, sono tuttora ricoverati all'ospedale di Sebenico; altri tre marinai, Lino Biasina, Ettore Millevoi e Carlo Viscovich scomparvero nei flutti.

Come si ricorderà, la «Francesca», appartenente a una Società armatoriale pugliese, stava effettuando un trasporto di fertilizzanti azotati imbarcati a Porto Marghera e destinati parte a Brindisi e parte a Catania. Una decina di ore dopo la partenza da Venezia, la nave, che stazzava circa 400 tonnellate, incontrò mare violento e ciclone di bora; il comandante ritenne opportuno dirottare verso la costa dalmata, che è ricca di isole e di accoglienti insenature, in modo da sottrarsi al maltempo. Verso le 13 del giorno dopo, la «Francesca» si trovava a metà strada tra i porti di Sebenico e di Spalato, e il comandante giudicò consigliabile entrare nella rada di Ragosnitza e attendere colà che il mare si calmasse. Nella rada vi erano altre due unità italiane, la motonave «Latinia» e il piroscafo «Amelia». La «Francesca» andò a gettare l'ancora a 400 metri dalla costa. Il resto della giornata passò tranquillo, benchè il maltempo continuasse a infuriare.

Raccontano i tre superstiti che verso le 5.45 della mattina dopo, la «Francesca» fu scossa da una violentissima esplosione nel settore prodiero; gli uomini furono tutti sbalzati dalle cuccette, e da un largo squarcio l'acqua cominciò a entrare gorgogliando impetuosamente. Sul ponte si trovarono loro tre — il comandante e i due motoristi — mentre dal mare giungevano invocazioni di soccorso. Era il marinaio Dobri che chiamava aiuto, mentre il cuoco Di Giusto stava accovacciato al boccaporto di mezzo. I tre marinai che dormivano nelle cuccette di prua erano invece scomparsi. L'esplosione era stata avvertita per lungo raggio; dalle navi italiane «Amelia» e «Latinia» vennero subito calate due scialuppe e una terza si staccò dalla costa. I cinque naufraghi vennero raccolti, mentre risultavano inutili le ricerche degli altri tre marinai. La «Francesca» colò a picco nello spazio di quattro minuti.

A terra, dalle autorità jugoslave, i superstiti furono lungamente interrogati e dovettero innumerevoli volte spiegare ogni cosa, specificando in particolare il contenuto e la qualità del carico. Del resto, i primi a non sapersi spiegare la ragione dell'esplosione sono proprio i superstiti. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una mina vagante che, sospinta dai marosi, sarebbe finita contro la nave. Anche dai competenti uffici triestini i tre sono stati lungamente interrogati. Non è ancora noto il risultato dell'inchiesta, e nulla si può dire circa eventuali colpe, o negligenze o pura fatalità. Le autorità jugoslave, per ora, non hanno fatto conoscere i risultati della loro inchiesta.

Tutto l'equipaggio appartiene — come a suo tempo fu rilevato — al mondo marinaro istriano, e si tratta prevalentemente di esuli fuggiti dalla Zona B. Il motorista Giovanni Lubiana è al suo terzo naufragio. In servizio nella Marina militare nel 1943 affondò con un dragamine, e nel 1948 si salvò miracolosamente dal naufragio di una motonave sulla quale era imbarcato. Il Lubiana ha dichiarato che non prenderà più il mare; tre naufragi sono troppi in quindici anni di navigazione.

Cade e si frattura un polso

Dolorose conseguenze ha avuto lo scivolone fatto ieri in casa de Luigia Cerni, di 61 anni, abitante in piazza Tra i Rivi 8. Verso le 13.30, nell'attraversare la camera da pranzo, la signora è sdrucciolata sui parchetti tirati a lucido ed è caduta, fratturandosi il polso destro. Il dolore di cui soffriva era tale che la poveretta, sebbene i congiunti si prodigassero per aiutarla, non ha avuto la forza di rimettersi in piedi, e i sanitari della CRI, accorsi alla chiamata, l'hanno raccolta dal pavimento dov'era caduta. La Cerni è stata trasportata all'ospedale.

Tre dita mozzate

Infortunato sul lavoro è rimasto ieri il falegname Mario Petaros, di 41 anni, abitante in via Carpison 10. Intorno alle 11, mentre stava livellando con la piallatrice elettrica, istallata in un laboratorio di via Settefontane 66, un pezzo di tavola, il Petaros è finito con la mano destra sulla taglientissima lama, che gli ha mozzato le prime falangi delle dita indice, medio e anulare. Raccolto poco dopo dalla CRI, il poveretto è stato tresportato all'ospedale.

Messa per gli esuli di Cherso. Domenica 3 gennaio alle 10 nella Chiesa dei Frati francescani di via Giulia 90 sarà celebrata una Messa solenne in onore del Patrono di Cherso, San Isidoro.

Per il Presepe a San Francesco diecimila visitatori al giorno

Distribuzione di doni ai figli dei dipendenti della CRI - La festa natalizia all'Arsenale Triestino

Continua l'afflusso dei visitatori al Presepio allestito nella Chiesa di S. Francesco, in via Giulia. Si calcola che in media diecimila persone ogni giorno convengono nella chiesa per ammirarlo. Esso misura 80 mq., occupando lo spazio di cinque arcate della Chiesa. Un complesso imponente di rocce apre il frontale del Presepio, internandosi in un labirinto di grotte e di anfratti, che richiamano la maestosità delle Grotte di Sarrasin esistenti nell'interno dei Pirenei a Lourdes. Una illusione ottica di effetto è stata ottenuta a mezzo di grandi specchi, che riflettono paesaggi interni invisibili dal punto di osservazione, aumentando così la profondità del campo con una fuga di grotte. Un complesso di cento statue lo popola: bivacchi di pastori con fuochi e fanalini che si accendono durante la fase della notte, mentre in cielo spuntano le stelle e la luna, ed altri pastori si avviano verso la grotta dell'adorazione. La grotta centrale accoglie il mistero di Natale. Ideatore e costruttore dell'artistico Presepio è il P. Cesare Bronca, con la collaborazione del giovane Giordano De Pase per la parte elettrotecnica.

Un'allegra e simpatica festicciola ha avuto luogo ieri pomeriggio in una sala del palazzo della CRI di piazza Sansovino per i figli dei dipendenti della benemerita istituzione. Intorno all'abete natalizio, si sono raccolti decine e decine di bimbi e, in un'atmosfera festosa, i piccoli invitati hanno assistito a una proiezione cinematografica delle avventure del popolare «Topolino». Al trattenimento erano presenti l'avv. Tullio Puecher, il primario D'Este, il dott. Magucci e la signora Benussi. L'avv. Puecher ha tenuto un breve discorso e si è rallegrato con i sempre attivi dipendenti per la loro infaticabile e generosa attività. Alcune crocerossine hanno quindi proceduto alla distribuzione dei doni ai piccoli invitati.

Nel quadro delle varie iniziative natalizie ricordiamo anche quella della Direzione e delle maestranze dell'Arsenale Triestino. Alla vigilia di Natale sono stati distribuiti, alla presenza del direttore ing. Stuparich e del capo ingegnere Scholz, 200 pacchi dono ai pensionati dell'Arsenale ed alle vedove di ex dipendenti. Il giorno di Natale, sempre a cura della Direzione e per interessamento del sig. Suban del Patronato assistenziale dell'Arsenale, sono stati invitati nella mensa aziendale tutti i figli dei dipendenti, per i quali era stato allestito un grandiliassimo albero di Natale, un Presepio mobile, ingegnosamente costruito dagli operai dello Stabilimento, durante le ore libere, sotto la direzione del sig. Stagni. [illegible] ogni bambino è stato consegnato un pacco contenente dolciumi, giocattoli e oggetti scolastici. Il Presepio è stato oggetto di viva ammirazione tra tutti quelli che l'hanno visitato. Tra gli ospiti, particolarmente gradito il prof. Carlo Schiffrer, capo Dipartimento assistenza sociale, il quale era accompagnato dalla sua gentile signora. Assieme al prof. Schifrer sono intervenuti pure la signora Bombaci del Dipartimento assistenza ed il sig. Aldo Schuller, direttore dell'Ufficio colonie della Prefettura.

Il destino in 41 fagioli

(«Giornalfoto»)

Quarantun fagioli sono pochi per un contorno, anche se modesto; ma sono sufficienti a una pianista russa per leggere nel vostro presente nel nostro passato e — pare — nel vostro avvenire. Vera Zarouska — questo il nome della moderna Sibilla — dopo avere respirato l'aria della steppa natia e quella di molti paesi europei, si è trasferita nella nostra città. La Zarouska vive con la madre (una contessa) e la fedele cameriera in un appartamento del centro, dove ha imprigionato un pizzico del colore di tutti i paesi che ha percorso prima di approdare a Trieste.

In una stanza in penombra, chiusa in una monastica veste da camera color viola, la Zarouska riceve i suoi «pazienti dell'anima», com'ella li chiama, e ascoltando il suo parlare lento e pacato, il visitatore si lascia suggestionare dall'ambiente. In un angolo, un'icona impallidita dal tempo evoca il mondo scomparso della Russia imperiale; sul tavolo, un ciuffo di spighe di grano gaiamente colorate è accostato a una ciotola, sulla quale brilla la mezzaluna turca. La ciotola è il forziere dei quarantun fagioli che Vera rovescia sul tappeto del tavolo, invitando l'ospite a posare sopra una mano. Poi ella incomincia a dividere i fagioli in piccoli mucchi, dai quali trae i suoi presagi. Come? Non lo sappiamo. E' più difficile leggere nel domani che in un papiro egiziano. La Zarouska parla con sconcertante semplicità della sua vita: nata a Odessa, si trasferì con i suoi ancor bimba a Costantinopoli, dove, dai vecchi indovini turchi imparò l'abc del misterioso linguaggio della predizione. Sua madre voleva farne una musicista, ma lei abbandonava sovente la pianola per assistere ai suggestivi e complicati riti con i quali i canuti maghi interpretavano il destino, i sogni e gli intricati disegni tracciati sul palmo delle mani. Era già adolescente quando i suoi si trasferirono in Romania, e tra quelle genti, ugualmente dotate del senso del magico e del divino, ella completò le sue cognizioni di scienze occulte. Dopo avere peregrinato per l'Ungheria, la Francia e diverse città della Penisola, gli Zarouska si stabilirono definitivamente nella nostra città. Nell'interminabile viaggio da Odessa a Trieste, la giovane russa era riuscita ad apprendere alla perfezione, oltre alla lingua materna, il francese, il tedesco, l'italiano ed altri idiomi, a interpretare il destino nella disposizione di 41 fagioli, con le carte da poker, con i fondi di caffè e con le foglioline raggrinzite di tè, nonchè a conseguire il diploma in pianoforte.

Ma non diventò una musicista anche se, per assecondare la madre, ella ha tenuto numerosi concerti di musica classica. Il pianoforte per Vera Zarouska è uno svago, mentre la predizione è la sua piacevole e interessante fatica. Nella sua casa, ella ha trasportato l'atmosfera di un fantastico mondo da favola che s'intona perfettamente agli strani ferri (se una manciata di fagioli possono venire così definiti) del suo mestiere. Tutto sembra fuori del tempo tra quelle silenziose pareti: anche il gagliardo gatto fulvo e il cagnetto bianco di Vera più che due animali domestici, sembrano due gnomi, usciti chissà come da un racconto di Andersen.

mim

MOSTRE D'ARTE

Artisti di scuola francese al C.C.A.

La Mostra di litografie (artisti europei di scuola francese) che è attualmente aperta al Circolo della cultura e delle arti non è certo una Mostra «di gruppo» nel senso di gruppo organizzato. C'era un raggruppamento che si chiamava della «giovane pittura di tradizione francese» (vedremo poi quale specie di tradizione), che s'era raccolto intorno al vecchio Jacque Villon, e che è effettivamente il nucleo centrale anche dell'esposizione attuale. Ma successivamente questi «giovani pittori» hanno aggregato intorno a sè artisti di diversa nazionalità e di diversa tradizione ancorchè partecipi delle istanze rinnovatrici della scuola di Parigi. Così si son fatte in Francia e fuori di Francia Mostre di codesto più largo e più fluttuante raggruppamento: che non è un movimento e non è una tendenza, ma che pure partecipa della comune intenzione di spremere i succhi vitali (nel senso più avanguardistico) dalle diverse tradizioni nazionali.

Questa è una Mostra quasi tutta di litografie con alcune acqueforti. E molto conta qui la raffinatezza astratta della materia cromatica o grafica proprie della specialità. Ma chi guardi — poniamo — le fantasie «in trasparenza» di un Manessier, si accorgerà a prima vista che queste son dedotte dal solenne esempio delle vetrate delle cattedrali, così come il «Gallo» di Lurcat è chiaramente improntato all'arazzeria. E le astratezze calibrate di un Villon o di un Estéve hanno pure una loro chiarezza razionalistica, che è ben cartesiana e ben francese.

Felici innesti di vecchio e nuovo sono anche quel paesaggio di autore giapponese (sospeso tra il mondo della pittura Sung e quello di Paul Klee) e i due pezzi di Marini e Mascherini, che ricuperano, in un certo senso, al lume dell'esperienza cubista, il senso plastico della nostra scultura romanica. Anche in Tamayo, nelle sue figure di pifferari e pastori, c'è, innestato in forme picassiane, il senso panico ed epico della tradizione e del folclore messicano.

Notevoli la figura di Laurent e le «forme» di Zadkine, la struttura architettonica e le partiture coloristiche nella «lito» di Kolos Vary, come le preziosità grafiche nelle opere di Adam, di Friedland e di Max Ernst, quest'ultimo tuttavia sempre legato ai fantasmi del surrealismo.

Non altrettanto significative, a nostro avviso, le due «Ova» di Arp, che nella sua estrema semplificazione, mi sembra abbia proprio bisogno del mezzo tridimensionale per esprimersi in modo convincente.

Gio.

La Porta orientale

Il fascicolo di settembre-ottobre della «Rivista giuliana di storia politica ed arte» contiene la prima puntata di un [illegible] studio molto interessante [illegible] Stefani su «La Marm[illegible] soli di fronte al problema del confine orientale». Il dott. Stefani segue attentamente in tutti i suoi sviluppi, sia a Trieste che nel Regno, la polemica suscitata dal discorso pronunciato sulla «questione di Trieste» (anche allora!) dal generale Ricotti in Senato il 30 novembre 1864 e dalla successiva risposta rinunciataria del Presidente dei Ministri generale La Marmora, polemica che ebbe quale conseguenza lo scioglimento del Consiglio comunale d'ordine delle autorità imperialregie, per essersi i consiglieri rifiutati di sottoscrivere un voto di deplorazione contro il «Comitato nazionale di Trieste», che aveva affermato i diritti della città e dell'Italia di fissare i propri confini naturali lungo la cresta delle Giulie da Tarvisio al Carnaro. Evidenti e anche sorprendenti sono i riferimenti della situazione di allora con quella di oggi: a novant'anni di distanza, le posizioni di difesa da una parte e quelle di preda dall'altra sono di nuovo identiche, anche se il predatore è un altro. (Allora si trattava degli interessi germanici nel nostro porto che avrebbe dovuto perciò rimanere austriaco)

Oltre a questo studio di Giuseppe Stefani di così viva attualità, il presente fascicolo, che si apre con un commosso saluto ai «Caduti per la bandiera» del novembre scorso e con la rievocazione dei due eroici fratelli Mario e Licio Visentini di Parenzo, entrambi Medaglie d'oro, contiene una rievocazione di «Nazario Sauro» di Lino Dudine; un'acuta indagine di Guido Posar-Giuliano su «Dante e il confine orientale d'Italia»; la continuazione della «Vita triestina nel Settecento», rievocata da Oscar de Incontrera attraverso lo spoglio dell'«Osservatore triestino» dell'epoca; recensioni della «Storia di Zara» di A. de Benvenuti e di altri libri, e pagine commemorative di Camillo De Franceschi e Publio Carniel.

«Dar Aziza» di U. Giacomuzzi

In un elegante volume delle «Edizioni Universitas» di Trieste è apparso in questi giorni il romanzo «Dar Aziza», ambientato in Tunisia, del direttore didattico della Scuola di Guardiella, U. Giacomuzzi.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 15 «Christina» (gr.); B. 16 «Panaos» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 24 «Adamantia K.» (gr.); B. 32 «Hidalgo» (li.); B. 33 «Renata» (it.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 37 «Albatros» (it.), «C. di Catania» (it.); B. 38 «Sabac» (jug.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Maria Cosulich» (it.); B. 46 «Valgardena» (it.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Scalo Legnami N.: «Valtellina» (it.), «Mariasia» (pa.).

Imminente ai Cinema NAZIONALE e ROSSETTI

LA C.I.T. E L'E.P.T. DI ROMA OFFRONO, PER UNA RISPOSTA BRILLANTE, 4 VIAGGI DI 2 GIORNI DI VACANZE ROMANE PER 2 PERSONE CIASCUNO

GREGORY PECK ✶ AUDREY HEPBURN con EDDIE ALBERT

Vacanze Romane

Un film di WILLIAM WYLER

DOMANI AL FILODRAMMATICO

ERROL FLYNN

LILI

Il film METRO GOLDWYN MAYER in technicolor che tutti gli spettatori hanno giudicato meraviglioso perchè

Avvince - Diverte - Commuove

CONTINUA LE REPLICHE AL CINEMA EXCELSIOR

CINEMA Grattacielo

IMMINENTE

Anthony QUINN KERIMA

MAY BRITT · ETTORE MANNI

V. BALESTRIERI · G. SPADARO

con UMBERTO SPADARO

EXCELSA FILM

CAVALLERIA RUSTICANA

DALLA NOVELLA DI GIOVANNI VERGA COMMENTATA DALLA MUSICA DI PIETRO MASCAGNI

IN FERRANIACOLOR

Regia CARMINE GALLONE

CINEMA Grattacielo

ENORME SUCCESSO DEL FILM «20th Century Fox» in technicolor

Gli UOMINI preferiscono ★ le BIONDE ★

con MARILYN MONROE e JANE RUSSELL

Si può definire una entusiasmante gara di seduzione impegnata fra due «atomiche» di Hollywood: Marilyn Monroe e Jane Russell. Un soggetto brioso, un dialogo intelligente e in tutto rispondente all'azione di cui sono piacevole ed ammiratissimo centro, le due «H», una fastosità di ambienti, una eleganza che esalterà tutte le donne, sono i pregi di questo technicolor scintillante e seducentissimo fatto per la gioia degli occhi e del cuore di ogni spettatore

Oggi al MASSIMO una stupenda realizzazione della Metro Goldwyn Mayer

IL PREZZO DEL DOVERE

con ELEANOR PARKER e ROBERT TAYLOR

«IL DRAMMA DI DUE CUORI INNAMORATI NEL PIU' VASTO DRAMMA DEL MONDO INTERO!»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RIMPATRI DAI LAGER SOVIETICI

MIGLIAIA DI PRIGIONIERI ATTESI FRA GIORNI IN GERMANIA

Mosca tenta di cattivarsi la simpatia dei tedeschi in vista della conferenza di Berlino? - Ragazzi di diciotto anni tra i reduci arrivati ieri a Friedland

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

I giornalisti tedeschi sono accorsi ieri ed oggi nel campo di Friedland, dove sono arrivati alcune centinaia di prigionieri dall'Unione Sovietica. Il numero dei prigionieri è imprecisato; ieri sera si era detto fossero 224, oggi sembrano molti di più. Nel frattempo altri 1400 uomini, quasi tutti malati e inabili al lavoro, sarebbero arrivati in zona sovietica, e non sarebbe difficile affermare, come qualcuno fa anche in Germania, che i russi li abbiano rilasciati per creare un'atmosfera amichevole attorno alla delegazione sovietica che parteciperà alla conferenza di Berlino. Se poi altri arrivi — si parla di diecimila rimpatri — dovessero realmente essere sincronizzati con l'inizio delle riunioni di Berlino, si può essere certi dell'effetto che questi ritorni produrranno tra i tedeschi, che da anni aspettavano, e molti senza più speranza, il ritorno dei loro cari.

Tutti i reduci sono d'accordo nel dire che fu sempre impedito a tutti loro di avere contatti con la Germania sia per mezzo della posta che della Croce Rossa. Questo particolare alimenta le speranze di chi non ha notizie dei propri cari dispersi nel dopoguerra. Gli uffici postali e telegrafici del campo di Friedland sono stati presi d'assalto dagli ex prigionieri: uomini barbuti, coperti di stracci e rotti ad emozioni di tutti i generi, si vedono uscire dalle cabine telefoniche con il volto rigato di lacrime, e quasi tutti dicono: «A casa credevano che io non fossi più vivo».

Il convoglio arrivato ieri sera a Friedland è eterogeneo: si vedono ragazzi di diciotto anni, arrestati quindi adolescenti, come lo svizzero Walter Matthis, di Toeplitz-Schonau; e vecchi di 70, come l'ex Ministro plenipotenziario tedesco a Kwno, Erich Zechlin, o il contrammiraglio settantenne van Bredow, che è tra i pochissimi militari tornati. Questi ultimi assicurano di aver veduto nel campo di [Vla]dimir, in Russia, il Feld[mar]esciallo von Schoener, che secondo altre notizie sarebbe invece passato al servizio dei russi e insegnerebbe all'Accademia militare di Saratof; nello stesso campo vivrebbero il generale Bekekrle e il consigliere di legazione Stark, dell'Ambasciata tedesca a Mosca.

Alcune delle 67 donne reduci hanno portato bambini nati in prigionia: una donna di 32 anni, Elfrieda N., ha raccontato una storia romantica e tragica. Fuggita nel '45 dal suo villaggio in fiamme nei pressi di Breslavia, venne catturata dai russi che la costrinsero a fare la sguattera in un accampamento: la notte, dopo un'intera giornata di lavoro estenuante, i soldati ubriachi tentavano di violentarla; pose fine a questa vita il suo trasferimento in un campo di concentramento della Polonia, nel quale i prigionieri decedevano quotidianamente per la fame.

Più tardi, nel campo di Karaganda, essa conobbe un giovane soldato tedesco catturato a Stalingrado; Elfrieda s'innamorò di lui un giorno che il giovane la difese da una sentinella russa che stava per bastonarla. La vita all'aria aperta, nei boschi, dove prigionieri e prigioniere tagliavano e segavano alberi, facilitò i loro rapporti: fu una storia d'amore che durò due anni, e dalla quale nacque Eva, una bambina bionda che Elfrieda ha portato con sè in patria. Un giorno, improvvisamente, agenti della N.K.V.D. si presentarono nel campo per arrestare il soldato di Stalingrado sotto l'accusa di aver combattuto contro le truppe russe anche dopo la fine ufficiale delle ostilità. A Tapiau, nella Prussia orientale, dove migliaia di prigionieri convenivano nei mesi scorsi per essere avviati verso la Germania, Elfrieda incontrò qualcuno che assicurava di aver veduto il suo Gerhardt: «E io lo sento — ha detto piangendo la giovane ai giornalisti che l'interrogavano — lo sento che la mia bambina non ha perduto suo padre».

Molti tedeschi e stranieri sono ancora vivi nei campi di concentramento sovietici: non è stato possibile finora avere notizie di italiani, ma non è da escludere che anche molti italiani siano ancora in Russia. Le notizie dei reduci sono raccolte e confrontate con quelle finora raccolte nei convogli arrivati prima di questo. Molte migliaia di reduci sono attesi nei prossimi giorni, nella maggioranza arrestati alla fine della guerra e dopo

L'utilità di queste raccolte di informazioni è dimostrata da un fatto accaduto oggi e che val la pena di segnalare: a Karlshorst, sede dell'Alta Commissione sovietica, alcuni alti funzionari hanno consegnato a due rappresentanti dell'Alto Commissario americano in Germania due americani arrestati dai sovietici e portati in Russia: sono il sergente Homer Cox, che apparteneva alla Polizia militare di Berlino occidentale e che era scomparso senza lasciare tracce il 22 settembre 1949, e il marinaio Leland Towers, che era scomparso da una nave mercantile americana durante una sosta in Finlandia nel 1951. I due americani non avevano lasciato traccia, ma alcuni prigionieri che tornavano dall'URSS nello scorso ottobre avevano affermato di averli conosciuti nei campi di prigionia: le autorità americane ne avevano fatto richiesta col risultato, come si vede, di farseli riconsegnare dopo poche settimane.

ALFREDO PIERONI

L'attività durante il 1953

381 MILA PERSONE ricevute dal Pontefice

Città del Vaticano, 29

Nonostante il periodo di malferma salute, che dal 22 gennaio al 12 marzo tenne in ansia tutto il mondo cattolico, il Papa ha svolto nell'anno 1953, che sta per concludersi, una intensa attività che viene posta in rilievo dal servizio stampa vaticano.

Tra l'altro, viene messo in risalto il numero delle udienze, sospese soltanto durante il periodo della malattia: complessivamente sono stati ricevuti 381.534 fedeli. In particolare il Pontefice ha concesso 492 udienze private, 30.832 udienze speciali, 2.126 baciamano. Alle udienze generali hanno partecipato complessivamente 348.134 persone, provenienti da tutto il mondo.

L'attività caritativa del Papa si è manifestata come sempre in innumerevoli casi di bisogno. Ma quella che è stata resa di pubblica ragione si è attuata nei seguenti luttuosi avvenimenti: per le vittime dell'esplosione di Valparaiso, per quelle delle inondazioni in Olanda, Inghilterra e Belgio, per i colpiti dal terremoto in Turchia, per i sinistrati delle isole Jonie, per quelli della Calabria, per le vittime dell'isola di Cipro per il soccorso invernale in Italia, per gli asili in Olanda, e, ultimamente, per le vittime del disastroso incendio di Hongkong.

Regale nella sua giovanile semplicità, ecco Margherita d'Aosta vestita da sposa, come è stata ritratta a Firenze dal comm. Ferdinando Ceretti, fotografo ufficiale della Casa Ducale. La trina che copre come una nube candida la Principessa è quella stessa portata da sua madre, la Duchessa Anna, il giorno delle nozze

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA A MILANO

IN TESTA I CRESPI con 396 milioni tassabili

Milano, 29

Oggi sono stati esposti nella sede distrettuale di via Rovello gli elenchi dei contributi per la tassa di famiglia. A Milano le rilevazioni più notevoli che si sono fatte finora sono: i fratelli Crespi 396 milioni di imponibile complessivo, e precisamente 147 attribuiti a Vittorio Crespi (imposta 23 milioni); Mario 125 (imposta oltre 19 milioni); Aldo 122 (imposta 19 milioni). Altri imponibili rilevanti: Angelo Rizzoli 100 milioni di reddito (15 di contributo); Marco Parravicini 65 milioni; Giangirolamo Carraro 40 milioni; Giulio Cesare Binda 20 milioni; Roberto Meyer 23 milioni; Ferdinando Borletti 23 milioni; Rinaldo Invernizzi 19 milioni; Mario Longoni 16 milioni; Arnoldo Mondadori 15 milioni.

L'industriale Brusadelli non è ancora iscritto a ruolo, come pure il sindaco, il prof. Fasiani, il conte Cerni, l'industriale Donzelli e altre note personalità dell'industria, nei riguardi dei quali continuano gli accertamenti. Luigi Villoresi è tassato su un imponibile di 2 milioni e 350 mila lire, e il terzino dell'Inter Giacomazzi su un imponibile di circa due milioni.

Bisogna considerare che ai fini della tassa di famiglia molti pezzi grossi dell'industria e del commercio di Milano hanno domicilio fiscale in residenze vicine alla città, ma appartenenti ad altri Comuni. L'imposta di famiglia darà all'erario comunale di Milano un gettito di circa quattro miliardi di lire.

Il pugile Don Lee ucciso per errore

Los Angeles, 29

L'ex peso medio Don Lee è entrato per errore la notte scorsa in una camera di un albergo di Los Angeles che non era quella da lui occupata. La persona che si trovava nella camera in cui Lee era entrato, a quanto sembra presa da panico, ha ucciso il pugile a colpi di pistola.

Da Chicago si apprende che l'ex campione del mondo dei pesi leggeri Battling Nelson ha perduto completamente la memoria in seguito allo choc provato per il decesso della moglie.

Durante il lavoro
tonifica i nervi

Dopo ore di intenso lavoro
una pausa di cinque minuti è ben meritata.
Approfittatene per acquistare nuova lena
con un bicchierino di Amaro Cora,
il tonico-digestivo di fama mondiale.
L'Amaro Cora è un prodotto fine di qualità
assolutamente superiore.
Liscio è un tonico-digestivo di grande efficacia,
al seltz è un delizioso aperitivo.
L'Amaro Cora è un amaro diverso da ogni altro,
perchè composto dai soli costituenti attivi
di 32 erbe e droghe amaricanti e salutari.
È un "procedimento Cora"
di distillazione selezionata che elimina tutte
le impurità di gusto grossolano fortemente amaro
e dà all'Amaro Cora
quel suo inconfondibile sapore puro e delicato.
Bevetelo sempre con fiducia!
L'Amaro Cora è un prodotto
che non deve mancare nella vostra casa.

...e' l'ora dell'
Amaro Cora
l'amaro dal 1835
le virtù dell'amaro in dolce gusto

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

CONCLUSO CON IL RITO RELIGIOSO IL MATRIMONIO AOSTA-ABSBURGO

A NAIROBI L'ULTIMA TAPPA del viaggio di Margherita e Roberto

La fastosa cerimonia nuziale nella storica chiesa di Brou

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bourg en Bresse, 29

«Vis ne Robertus mulierem Margaritam accipere...». La voce del Nunzio apostolico è echeggiata stamane nel grande silenzio della storica chiesa di Brou per dare inizio alla celebrazione religiosa del matrimonio fra Margherita d'Aosta e Rodolfo d'Absburgo.

Gli «oui» di risposta si sono uditi distintamente anche nelle navate laterali: secco e chiaro quello di Roberto d'Austria, quella di Margherita d'Aosta appena velato da una punta di gentile emozione. Prima però, secondo il protocollo, Margherita si è rivolta verso Umberto per chiedere, con una riverenza, il suo consenso al matrimonio. Lo stesso ha fatto Roberto, inchinandosi al fratello, Imperatore Otto.

Gli sposi, che si erano recati di buon'ora nella cattedrale di Bourg dove monsignor Magiary, un ex cappellano della Casa d'Austria aveva celebrato una Messa per gli intimissimi, sono giunti in chiesa alle 11.30 accolti all'ingresso principale dal vescovo di Bellay, monsignor Maisonobe, che li ha preceduti, con il Capitolo in cotta violacea, verso l'altare.

Le prime file, di poltrone damascate, erano occupate dai membri delle famiglie reali, a sinistra le arciduchesse Xenia e Carlotta d'Absburgo, la duchessa Irene d'Aosta, e Maria Pia di Savoia, di cui si dice che sia prossimo l'annuncio del fidanzamento; a destra il principe di Napoli, il piccolo duca d'Aosta, e gli arciduchi Carlo e Rodolfo d'Absburgo.

Annunciato dagli squilli e dai timpani dell'orchestra il corteo ha percorso la navata. Veniva avanti a tutti Otto d'Absburgo, fratello dello sposo, che offriva il braccio alla madre di Margherita, la duchessa d'Aosta vedova; seguivano lo sposo con la madre, l'Imperatrice Zita, vestita di nero, e infine Margherita, al braccio di Umberto di Savoia.

L'abito della sposa era di raso bianco-perla, intonato al velo di merletto di Bruxelles con i gigli borbonici e i nodi di Savoia, lo stesso che la madre Anna aveva portato nelle sue nozze con il compianto duca Amedeo. Reggeva lo strascico il gentiluomo di servizio, conte Baudi di Selve.

Due inginocchiatoi con cuscini di seta bianca attendevano gli sposi al centro del transetto. Accanto a Roberto, sulla stessa linea, hanno preso posto l'Imperatrice Zita, l'Imperatore Otto d'Absburgo, la moglie Regina, bionda e pallida in toga e tocco di velluto azzurro, con l'ordine della Croce stellata appuntato sul petto. Accanto a Margherita, Umberto di Savoia, la duchessa Anna d'Aosta, in visone e calottina celeste, Maria Josè in pelliccia di zibellino, con cappello di struzzo viola, e Giovanna di Bulgaria. Subito dietro i rispettivi testimoni. Per lo sposo il fratello arciduca Felice e il principe Saverio di Borbone Parma. Per la sposa (il primo testimone era l'ex Re Umberto) il duca di Pistoia.

Altissimi entrambi e snellissimi, Margherita e Roberto non solo apparivano tagliati sulla medesima insolita misura, ma anche nelle facce lunghe e strette, di tipo nettuniano, recavano i segni di una vaga rassomiglianza.

Roberto, appena stempiato, i capelli castano-chiari leggermente ondulati, la pelle tesa e bruna sugli zigomi salienti, appariva assai più giovane dei suoi 38 anni. Si sarebbe detto sì e no sulla trentina, e non era solo l'effetto di quest'ora felice, poichè la giovinezza è un dono lungamente concesso ai maschi d'Absburgo. Senza ricordare Francesco Giuseppe, bastava guardare, accanto allo sposo, il fratello maggiore, Otto, pretendente d'Austria, con le guance piene e lisce, i baffetti bruni e l'occhio brillante, a quaranta suonati, come un tenente di cavalleria.

Dopo la messa, celebrata dal Vescovo di Bellay (dal 1930 la chiesa di Brou, monumento nazionale, era rimasta chiusa al culto) gli sposi si sono recati nel coro con i rispettivi testimoni e sotto la famosa vetrata policroma, dove sono effigiati genuflessi, la cinquecentesca Margherita d'Austria con suo marito Filiberto di Savoia, hanno apposto le firme sui registri parrocchiali.

Il corteo si è quindi formato nuovamente per l'uscita dalla chiesa dove sul piazzale una gran folla era raccolta a festeggiare gli sposi. Si sono udite, diffuse dagli altoparlanti, le note dell'inno imperiale d'Austria e quelle della Marcia Reale. Una matura signora, travestita simbolicamente da «Austria felix» con un costume verde e un elmo alato color d'oro, si è fatta avanti sollevando una coppa augurale incontro a Roberto e Margherita, che varcavano il portale, sotto un grande tricolore, con lo stemma sabaudo, sventolato da un gruppo di studenti piemontesi. Facevano ala altri costumi regionali austriaci e una ventina di graziosissime ragazze della Bresse, nei costumi locali.

Ventisei firme ciascuno, Roberto e Margherita avevano già apposto ieri sugli atti del municipio di Bourg, dove il sindaco socialista Mercier, cinto della fascia tricolore, li aveva uniti in matrimonio civile. Ma la giornata, apertasi col ricevimento alla stazione dell'Imperatrice Zita proveniente da Parigi, riservava agli sposi tutta una serie di cronometrici impegni. Dalla visita nella cattedrale di Bourg al Nunzio mons. Marella, al pranzo di nozze nel salone dell'hotel de France, dove erano radunati quarantaquattro commensali, tutti di sangue reale o imparentati con le case sovrane, ad eccezione del marchese Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa, della marchesa di Serracapriola, della contessa di Kessenbrock e del conte Enrico di Dagenfeld (i principini Vittorio Emanuele e Maria Pia, venuti con i genitori da Merlinge, Maria Luisa di Bulgaria, i principini di Borbone, di Lussemburgo, di Hohnburg, gli arciduchi e le arciduchesse d'Austria dell'ultima generazione, partecipavano temporaneamente ad un pranzo dei giovanissimi all'hotel d'Europe, assente il solo Duca d'Aosta che, ha dieci anni, è stato mandato a letto). Ecco il menu: consommè reale, suprema di sogliola allo Chablis, filetto di manzo ai tartufi, fondi di carciofo alla Rossini con patate alla Delfinato, pollo della Bresse, arrosto; il tutto preparato da due cuochi, Cappello e Cecchi, di origine italiana. I dolci: parfait di cioccolato ed il rituale gateau de mariage decorato con gli stemmi delle due Case, erano opera di un rinomato pasticcere alsaziano.

Margherita in un abito celeste pallido di raso e tulle con un piccolo diadema di brillanti, ha tagliato la torta e distribuite le prime fette. Allo spumante, Umberto di Savoia ha levato il calice agli sposi. A sua volta Roberto rispondento al brindisi ha ricordato il padre di Margherita «che ha suscitato l'ammirazione universale».

Dopo un altro ricevimento al quale hanno partecipato parecchie altre decine di invitati gli sposi hanno lasciato Bourg. Si ignora la prima tappa del loro viaggio di nozze ma non la meta ultima che sarà Nairobi nel Kenia dove è sepolto il Duca Amedeo.

La giovane coppia si stabilirà quindi a Parigi, dove cerca un appartamento che non ha ancora trovato. Il corredo di Margherita di Savoia comprende dodici abiti e tailleurs, tutti in diversi toni di grigio, due vestiti da sera e tre mantelli, di cui uno di visone.

FRANÇOIS DELATOUR

Il marchio «made in Italy» è divenuto un'eccellente garanzia

Nuovo riconoscimento americano dei notevoli progressi compiuti dall'economia italiana nello sforzo ricostruttivo del dopoguerra

New York, 29

Sotto il titolo «Le energie d'Italia» la rivista americana «Fortune» pubblica un lungo articolo di dieci pagine, con artistiche illustrazioni, sullo sviluppo dell'economia italiana. «Fortune» è la più popolare e diffusa fra le riviste economiche americane: essa fu fondata, ed è diretta ed edita, da Henry Luce, marito della signora Clare Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

«Dalla fine della guerra — rileva «Fortune» — la produzione industriale italiana ha superato del 50 per cento il livello prebellico, la lira è stabilizzata, i danni della guerra sono stati in gran parte riparati, sono state introdotte la riforma e la trasformazione agraria. L'Italia deve ancora importare più di quanto esporti, lo sbilancio in dollari è ancora notevole, ma dal 1948 le importazioni dagli Stati Uniti sono diminuite e le esportazioni notevolmente aumentate».

La rivista rileva anche il mutamento qualitativo delle esportazioni italiane, che oggi non sono più composte prevalentemente di prodotti agricoli, ma di articoli industriali. «Su molti prodotti — afferma la rivista — il marchio «Made in Italy» è divenuto una garanzia di eccellenza. E non solo per i prodotti delle fabbriche italiane: le opere degli artigiani e degli artisti italiani, pittori, scultori, scrittori, cineasti, divengono sempre più popolari all'estero».

La rivista dedica le pagine successive a una rassegna delle più importanti o più caratteristiche industrie italiane, dalla siderurgia alle vetrerie, dalla meccanica ai tessili, dall'elettrotecnica al cinema, illustrando ciascun ramo con schizzi originali di artisti italiani, fra cui Carlo Levi, Renato Birolli, Renzo Vespignani, Giacomo Manzù, Fulvio Bianconi, Salvatore Fiume, Massimo Campigli ed altri.

«Fortune» pubblica nel medesimo numero un articolo sulla stabilizzazione monetaria europea, di cui attribuisce il merito a una piccola schiera di finanzieri, fra cui pone in particolare rilievo il governatore della Banca d'Italia Domenico Menichella. «Col passaggio di Giuseppe Pella dal Ministero delle Finanze alla Presidenza del Consiglio — scrive la rivista — il governatore Menichella ha oggi l'appoggio della più alta autorità governativa per la sua politica di ferrea repressione di ogni accenno inflazionistico. E' degno di nota che, attraverso la febbrile campagna elettorale di quest'anno, quasi nessuna critica è stata espressa contro la politica conservatrice del Governo italiano nel campo finanziario e monetario. L'Italia fornisce lo esempio classico del fatto che una nazione può essere povera e pur solvibile».

SALVI GLI ALPINISTI scomparsi a Natale

Cervinia, 29

Piero Malvassora ed Ivo Alderighi, i due alpinisti torinesi scomparsi il giorno di Natale sul Cervino, sono vivi.

Alle 15.30 è giunta infatti notizia da Zermatt che i due alpinisti, insieme alle cordate di soccorso guidate da Jean Pellissier e da Rolando Zanni, sono giunti in quella località calando dal versante svizzero del monte.

Le condizioni dei due, secondo ulteriori informazioni, sono buone anche se entrambi al momento in cui sono stati ritrovati dalla spedizione di soccorso erano semiassiderati. Si apprende che durante la marcia dalla capanna Solvay alla capanna del Hornly, Piero Malvassora fu colpito da un principio di congelamento ai piedi e alle mani. Le sue condizioni non destano però preoccupazioni.

I due alpinisti hanno raccontato di essersi trattenuti alla capanna Solvay perchè sorpresi dalla tormenta. Le loro segnalazioni non sono state viste da Zermatt a causa della nebbia.

Dopo quattro giorni di ansia si conclude così felicemente quella che sembrava dovesse essere un'altra tragedia della montagna.

La madre di Piero Malvassora aveva detto ieri mentre scrutava con i familiari la cresta del Cervino: «Il cuore mi dice che mio figlio è vivo».

A DUE SETTIMANE DAL CLAMOROSO ARRESTO

È morto in carcere l'industriale Arrigo Sarti

Il decesso dovuto a paralisi cardiaca

Bologna, 29

Presso l'infermeria delle carceri di San Giovanni in Monte a Bologna, ove era ricoverato per le sue cattive condizioni di salute, è deceduto oggi pomeriggio il comm. Arrigo Sarti. Come si ricorderà l'industriale era stato arrestato il 14 dicembre scorso assieme al suo amministratore rag. Burattini, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, per l'imputazione di falso in registrazioni contabili e sottrazione di oltre trecento milioni di lire dalla amministrazione della distilleria «Sarti Luigi e Figli», nel periodo 1938-'51.

L'angina pectoris di cui era ammalato e una sopravvenuta paralisi cardiaca hanno provocato la morte di Arrigo Sarti a cui sono state inutilmente prodigate tutte le cure dei sanitari.

Dalle autorità non è stato precisato quando avranno luogo i funerali e le loro modalità.

MISTERIOSA UCCISIONE di una ragazza di 16 anni

Bari, 29

Una ragazza è stata uccisa da uno sconosciuto alla periferia di Molfetta, in circostanze misteriose. Concetta Tomarelli, di 16 anni, stava aprendo i battenti della rivendita di vino di proprietà del padre quando è stata mortalmente colpita da tre proiettili di pistola. Al momento del delitto la strada era deserta e gli altri esercizi pubblici erano ancora chiusi. Il rumore degli spari ha fatto accorrere gli inquilini delle abitazioni vicine i quali hanno invano tentato di portare aiuto alla Tomarelli, già deceduta.

Sono in corso le indagini. Non si esclude, benchè i familiari della vittima respingano tale ipotesi, che si tratti della vendetta di un innamorato respinto.

Un altro operaio italiano muore in una miniera belga

Charleroi, 29

Nella notte da lunedì a martedì in un pozzo di carbone di Monceau-Fontaine, a Bouffioulx, una frana ha sepolto il minatore italiano Gerardo Marino, di 40 anni, residente a Ponte de Loup.

Dovuta a un attentato l'esplosione di Mereto?

Frammenti di vetro trovati in una caldaia di nitroglicerina - L'autorità ha ordinato una minuziosa inchiesta

Udine, 29

Incombe ancora nella popolazione friulana la dolorosa impressione causata dalla spaventosa deflagrazione avvenuta due settimane fa negli stabilimenti «La Dinamite» di Mereto di Tomba, deflagrazione che la mente non poteva concepire provocata da braccia umane guidate da una volontà sabotatrice e criminale; ma ieri l'altro si è verificato un fatto che ha indotto le autorità inquirenti a richiedere ai periti un supplemento d'istruttoria.

Un operaio del turno serale, infatti, avvertiva in una delle caldaie ove si prepara il primo amalgama delle sostanze costituenti la nitroglicerina, un certo scricchiolio inconsueto sul fondo del capace recipiente: fermava subito il lavoro nel suo reparto ed avvisava i dirigenti. Questi, aiutati dai tecnici subito accorsi sul posto, constatavano che nel magma c'erano due frammenti di vetro che, data l'accuratezza del lavoro e il controllo delle materie prime usate era matematicamente impossibile vi fossero stati immessi per inavvertenza. Apparve subito evidente la gravità del fatto perchè, qualora i due frammenti fossero passati nella successiva fase di lavorazione, sotto gli ingranaggi di un'altra macchina avrebbero molto probabilmente determinato un tale rialzo termico per l'attrito da poter provocare lo scoppio della nitroglicerina in preparazione.

E' stato successivamente accertato che i due frammenti provenivano da un vetro di schermo delle lampade fluorescenti, rottosi in seguito allo scoppio avvenuto a metà dicembre. Ma non si trattava di pura casualità o di inavvertenza perchè ogni più piccolo angolo dello stabilimento era stato ripulito nei giorni successivi e d'altronde la materia prima messa in lavorazione nella caldaia era stata presa da alcune casse ermeticamente chiuse e sigillate, e vagliata accuratamente il mattino della domenica.

Il Procuratore della Repubblica tosto informato dell'accaduto ha dato severissime disposizioni per un riesame minuziosissimo degli eventi del 16 dicembre, ed è indubbio che una drammatica inchiesta sta per avere il suo corso, anche per tranquillizzare gli animi delle decine di operai che trovano il loro duro pane nel lavoro degli stabilimenti «La Dinamite».

GRAVE LUTTO DELLA CULTURA ITALIANA

Francesco Pastonchi è spirato improvvisamente

Torino, 29

E' improvvisamente deceduto alle 17 nella sua abitazione di via De Sineo n. 3, il poeta Francesco Pastonchi. Il decesso è dovuto ad un attacco cardiaco. Nulla lasciava presagire la sua scomparsa, dato che la sua giornata di ieri era stata ancora densa di lavoro.

Nato a Riva Ligure il 31 dicembre 1874, Francesco Pastonchi aveva esordito come poeta a Savona nel 1892, e si era quindi dedicato alla critica letteraria e a dizioni di poesia nei teatri di varie città italiane e, venuta la guerra, sul fronte nei trattenimenti per i combattenti. Dicitore elegante e intelligente, Pastonchi fece conoscere nelle retrovie i nostri migliori poeti e specialmente Dante, che egli interpretava con molta profondità.

Nel 1935 era stato nominato professore di letteratura italiana all'Università di Torino. Da alcuni anni la presenza di Pastonchi nel mondo letterario-giornalistico era manifestata dagli elzeviri che veniva pubblicando nel «Corriere della Sera».

TUTTI GLI IMPIANTI PIÙ MODERNI
DI SCIOVIE - SEGGIOVIE - SLITTOVIE - FUNIVIE

VOLETE SCIARE
in
Alto Adige?

Chiedete subito informazioni all'Ente Prov. per il Turismo di BOLZANO,
Corso Libertà, Tel. 24-68, 58-60 e 18-67
o alle Agenzie viaggio della Vostra città.

Pattinaggio e Hockey sul ghiaccio - Mondanità
Competizioni sportive internazionali

COMUNICATO
La Società ALIA produttrice
dei frigoriferi Sibir in Italia
— costruiti in tutto il mondo —
annuncia le novità 1954
5 MODELLI di FRIGORIFERI
da lire 53.000 in su
capacità 40 - 65 - 80 litri
Venduti in Italia dalla organizzazione
RADIOMARELLI
MILANO - Corso Venezia 51 - MILANO
Catalogo gratis a richiesta

Concess. per Trieste: Oscar Vincenzi - via S. Nicolò ang. via Dante

COMPRESSE DI
ASPIRINA
BAYER

Per informazioni e preventivi di pubblicità s[ui maggiori] giori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare riv[olgersi] alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefo[no]

GIORNALE SPORT

LA DAVIS STA PER RITORNARE NEGLI S.U.

IL «DOPPIO» AMERICANO LIQUIDA la coppia australiana in tre «set»

Superbo Trabert e volitivo Seixas

Melbourne, 29

Basta una vittoria agli Stati Uniti per riportarsi a casa la «insalatiera» e por termine al monopolio australiano di Coppa Davis che dura dal 1949. E mentre Tony Trabert si appresta a vendicare Vic Seixas nel suo incontro con il 19enne Lewis Hoad, l'ansia pervade il mondo tennistico australiano. Vic Seixas di Filadelfia, campione di Wimbledon e numero due degli Stati Uniti, incontrerà Ken Rosewall nell'ultimo singolare, che potrebbe avere importanza decisiva.

Seixas e Trabert hanno giustificato la fiducia del loro capitano, Billy Talbert, liquidando in un'ora Lewis Hoad e Rex Hartwig con il secco punteggio di 6-2, 6-4, 6-4, e portando così gli Stati Uniti in vantaggio per 2-1 nel «challenge round». Su Hoad incombe ora il peso di una enorme responsabilità, quella di fermare un Trabert in grandissima forma e, dopo la vittoria di oggi, con il morale alle stelle. Se al giovanissimo «aussie» riuscirà di compiere il prodigio (battere entrambi i più forti giocatori degli Stati Uniti nello spazio di tre giorni, al suo debutto in Coppa Davis), toccherà a Vic Seixas l'incarico di cercare di strappare all'Australia il trofeo. In questo caso non è sicuro che sarà Rosewall ad incontrare l'uomo di Wimbledon, poichè può darsi che il capitano australiano Harry Hopman decida di far scendere in campo, quale ultima ratio, il mancino Mervyn Rose. Da fonte autorevole si dichiara che Rosewall è stato tolto dal doppio e sostituito con Hartwig dopo lunga discussione fra Hopman ed i cinque membri del comitato di selezione.

Hopman avrebbe detto che era essenziale mantenere Rosewall a fianco di Hoad per non rovinargli il morale. Qualcuno dei selezionatori avrebbe manifestato uguale opinione. Comunque venne a prevalere l'opinione contraria, che Hopman accettò, rilevando che dopo tutto si offriva a Ken l'occasione di rinfrancarsi dopo la sconfitta inflittagli da Trabert, e di svolgere un miglior gioco nell'ultimo singolare con Seixas.

Prima del «doppio» qualcuno pensava che Talbert avrebbe ripetuto l'iniziativa della finale interzona, scendendo in campo a fianco di Trabert e lasciando sulla panchina il nervosissimo Seixas, umiliato da Hoad e con il complesso di chi si sente interamente responsabile di una possibile totale sconfitta del suo paese. Ma quando i 17.500 spettatori hanno lanciato un grido di stupore nell'apprendere che per l'Australia avrebbe giocato Hartwig-Hoad, Talbert ha annunciato che Seixas avrebbe giocato. Vic è sceso in campo con volto estremamente serio. Sapeva che una sconfitta avrebbe voluto dire per lui la fine della carriera, a trent'anni.

Ma la sconfitta non è venuta. Seixas e Trabert hanno dominato gli australiani. E' stato, il loro, un gioco potente e deciso, sicuro in ogni fase e su ogni palla. Gli «aussie» hanno incominciato bene, ma la loro inesperienza è balzata all'occhio dopo pochi scambi. Soprattutto, nessuno si attendeva da Seixas una prova tanto brillante dopo le ultime incerte prestazioni. Al quinto «game» del primo «set» gli americani hanno neutralizzato il servizio di Hartwig, al settimo quello di Hoad. La seconda partita ha seguito il servizio, ma gli errori di Hoad hanno finito per influenzare il debuttante Hartwig e questi si è logicamente scoraggiato. E' stata questa mancanza di coordinazione a far perdere a Rex il terzo gioco del terzo «set», portando gli americani in vantaggio per 2-1.

Un'ora dopo l'incontro di oggi il comitato di selezione australiano ha preso un'iniziativa senza precedenti, convocando una conferenza stampa per far sapere ai giornalisti, per bocca del presidente della federazione sir Norman Brookes, che già da due settimane si studiava l'opportunità di far giocare Hartwig con Hoad qualora la forma Rosewall fosse calata. La decisione finale fu influenzata dalla cattiva prova di Rosewall contro Trabert.

Brookes ha poi elogiato gli americani: «Trabert e Seixas — ha detto — hanno giocato uno degli incontri di «doppio» più magistrali che si siano mai visti. Avrebbero battuto qualsiasi nostra combinazione. Non ci aspettavamo che Seixas avrebbe giocato tanto bene. Ce lo aspettavamo, naturalmente, da Trabert».

Hopman rimane tuttavia fiducioso. Pensa che se Hoad giocherà con Trabert come ha fatto con Seixas dovrebbe pareggiare le sorti. «Poi, non vedo ragione per cui Rosewall non possa battere Seixas, per quanto io ammetta che oggi Vic ha giocato molto meglio di prima».

Billy Talbert ha detto ai giornalisti: «Stasera i miei ragazzi sono sulla vetta del mondo. A Seixas va un enorme merito, non solo per aver giocato del buon tennis, ma per il suo magnifico spirito. Vic domani sarà ancora più fiducioso. Anche Trabert è stato superbo. Hanno giocato un tennis ispirato».

Primo «set»: 18 minuti; errori: USA 14, Australia 9; colpi vincenti: USA 5, Australia 7; reti: USA 7, Australia 13; fuori: USA 6, Australia 7. Secondo «set»: 20 minuti; errori: USA 15, Australia 18; vincenti: USA 13, Australia 7; reti: USA 10, Australia 13; fuori: USA 13, Australia 7. Terzo «set»: 15 minuti; errori: USA 11, Australia 9; vincenti: USA 11, Australia 10; reti: USA 6, Australia 14; fuori: USA 13, Australia (mancante).

ERIC RIEL

Quasi una rivolta contro i tecnici

Sydney, 29

I giornali australiani chiedono indignati le dimissioni del comitato di selezione, accusato di errato giudizio per aver sostituito Rex Hartwig a Ken Rosewall nel doppio.

Dinny Pails, già membro della squadra australiana di Coppa Davis e attualmente professionista, scrive sul «Daily Mirror» di Sydney di ritenere che siano stati i tre membri del comitato di selezione appartenenti allo Stato del Victoria a prevalere sui due delegati della Nuova Galles del Sud, imponendo Hartwig al posto di Rosewall. Dice Pails: «Non posso scartare del tutto l'ipotesi che la meschina rivalità fra Stato e Stato abbia sollevato la testa durante le discussioni del comitato di selezione».

A SANREMO IL BORLETTI PREVALE SUL PANHELLINIOS

Vittoria estremamente faticata - I francesi piegati dagli egiziani

Sanremo, 29

Nella seconda giornata del torneo internazionale cestistico di Capodanno sono scesi in campo gli egiziani del College St. Marc di Alessandria contro i francesi del P.U.C., gli italiani del Borletti Milano contro i greci del Penhellinios di Atene. Ha riposato il Real Club Madrid.

Il primo incontro ha registrato una nuova vittoria degli egiziani, netta più di quanto non dica il punteggio: i giovani egiziani, tra i quali hanno ancora fatto spicco Catafago e Chaloub, hanno impostato di nuovo il loro gioco sulla velocità e rapide triangolazioni, riuscendo così a far breccia nella sicura ma lenta difesa degli universitari parigini. Ecco il dettaglio: St. Marc Alexandria batte P.U.C. 58 a 54 (30-27).

Nel secondo incontro i campioni del Borletti hanno ancora denunciato scarso gioco di squadra e imprecisione di tiro, pur offrendo una prestazione migliore di quella di ieri. Emozionanti sono state le fasi finali nella combattuta partita: giunti agli ultimi tre minuti con otto punti di vantaggio, gli atleti italiani hanno infatti permesso ai greci di portarsi a un sol punto di distacco e, soltanto in extremis, dopo un provvidenziale minuto di sospensione richiesto da Rubini, Rejna è riuscito a piazzare un altro canestro.

Ecco il dettaglio: Borletti Milano (Italia) batte Panhellinios di Atene (Grecia) 59 a 56 (30 a 27). BORLETTI: Rubini (7), Stefanini (19), Romanutti (16), Pagani (4), Gamba (9), Sforza, Riganti, Rejna (4), Padovan. PANHELLINIOS: Cholevas (4), Roubanis A. (13), Papadimas (10), Stefanides (13), Manias (10), Xenos, Rubanis G. (6), Bournelos, Anagnopopulos, Zagareos, Madraleos, Cristeas. ARBITRI- Layne (Francia), Al Sayed (Egitto).

Classifica dopo la seconda giornata: St. Marc Alexandria (Egitto) incontri 2, punti 4; Borletti Milano (Italia) i. 1, p. 2; P.U.C. (Francia), Real Club Madrid (Spagna) e Panhellinios Atene (Grecia) i. 1, p. 0.

Domani si svolgeranno gli incontri: Borletti-Alessandria; Real Club Madrid-Panhellinios Atene; riposa il P.U.C.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

L'Inter per Bonifaci ha pagato 32 milioni

Il calciatore francese partito da Nizza in automobile alla volta di Milano

Nizza, 29

Si è conclusa oggi la controversia relativa ad Antoine Bonifaci, laterale del Nice e della Nazionale francese. L'Internazionale di Milano ha inviato alla società un assegno di circa 32 milioni di lire, e la Federazione francese invia oggi in aereo a Roma il documento della sua adesione ufficiale alle condizioni stipulate con quella italiana, in modo che che esso possa arrivare alla FIGC entro il 31 dicembre, e che Bonifaci sia autorizzato a giocare in maglia nerazzurra dal 1.o gennaio.

Bonifaci ha lasciato oggi Nizza in macchina diretto a Milano. Una delle condizioni dell'accordo stabilisce che il giocatore sarà a disposizione della Federazione francese per i campionati mondiali. Le formalità conclusive di pagamento sono state adempiute nel pomeriggio di oggi, presso la sede del Nice, dal segretario generale dell'Inter, Davies.

Da Trieste il «caso» Bonifaci viene seguito con particolare curiosità. Tutti sanno che si tratta di un giocatore di nazionalità francese, benchè di nome italiano, al quale la Questura di Milano, applicando un provvedimento di polizia, non concederà il diritto di soggiorno. Come è noto, la Presidenza del Consiglio, allo scopo di mettere un freno all'importazione di calciatori stranieri, aveva diramato l'ordine a tutte le Questure della Repubblica di rifiutare il consenso al soggiorno degli stranieri che eventualmente fossero venuti in Italia con lo ingaggio d'una società calcistica. Senza il consenso al soggiorno la Federazione del calcio non concede il cartellino e senza cartellino non si può partecipare a partite di campionato. Morale: quale calciatore, il Bonifaci dovrebbe rimanere inattivo, presso a poco come sta facendo a Trieste il danese Jensen che pure dalla polizia aveva avuto il consenso al soggiorno. La F.I.G.C. che non ha rilasciato il cartellino a Jensen, a maggior ragione dovrebbe negarlo a Bonifaci, oppure rilasciarlo a entrambi. Sarà interessante seguire gli sviluppi delle due «pratiche». E' possibile che ad onta della stretta analogia l'una abbia esito diverso dall'altra?

Definitiva partenza di Garcia dall'Italia

Genova, 29

José Garcia, la mezz'ala del Bologna, è partito, poco dopo le 12, con il transatlantico «Giulio Cesare» diretto a Montevideo. Circa le voci di contrasto con i dirigenti del sodalizio bolognese, il giocatore ha detto ai giornalisti che l'hanno avvicinato poco prima dell'imbarco: «Qualunque cosa si dica, la mia non è una fuga. Parto con il consenso del presidente della società». Quindi ha soggiunto: «Non ho intenzione di ritornare in Italia».

Magli rimane alla Fiorentina

Firenze, 29

[illegible]o Magli, il mediano sini- [illegible] Fiorentina — che per le [illegible]tazioni della rivelazio- [illegible]non ha disputato al- [illegible]quattordici partite gio- [illegible]oggi del campionato di [illegible] A — rimarrà in for- [illegible]dra «viola» nonostan- [illegible] richiesto da diverse [illegible] massima divisione. [illegible]eteria sportiva dell'A. [illegible]a si apprende infatti, [illegible]che a chiusura del se- [illegible]dei trasferimenti (31 dicembre 1953) Magli non sarà ceduto ad alcuna società. Eventualmente la sua posizione sarà riesaminata all'apertura delle prossime liste, nel luglio 1954.

Il giocatore Magli ha inviato questa sera a tarda ora una lettera aperta autografa alla stampa in cui fra l'altro dice: «Tengo a precisare che ho dovuto sottostare alle decisioni del Consiglio e del presidente. E' doloroso per un giocatore che ha sempre dato tutto alla propria squadra per tredici anni consecutivi, dover desiderare di andarsene, ma purtroppo la mia permanenza nel rango di riserva della squadra «viola» è deleteria per il mio morale ed il morale è molto importante per il buon rendimento di un atleta».

Magli conclude la sua lettera invitando «i dirigenti della Fiorentina a voler ancora esaminare il suo caso, sperando nella loro sportività e comprensione».

I cestisti italiani non si concedono tregua

La vittoria natalizia della Ginnastica Triestina e l'affermazione della Goriziana al Trofeo Soldaini

Soltanto quattro delle dodici squadre di Serie A maschile hanno approfittato delle vacanze natalizie per prendersi un meritato riposo dopo le fatiche delle prime otto partite di campionato. Ed in effetti per Itala, Varese, Junghans e Roma la sosta è giunta a proposito, in quanto tutte e quattro, per l'una o per l'altra ragione, avevano bisogno di riordinare le proprie file in vista delle future difficile prove. Delle altre otto squadre, Ginnastica e Benelli si sono ritrovate a Trieste per ricuperare l'incontro sospeso lo scorso mese; la Virtus si è concessa una «tournée» in terra d'Africa, il Gira, la Goriziana, il Pavia e la Reyer, classificatesi nell'ordine, hanno dato vita ad un interessante torneo natalizio; infine il Borletti è tutt'ora impegnato a Sanremo in quello che consideriamo il più interessante torneo fra squadra di società che mai si sia svolto in Europa.

I ragazzi della Triestina si sono assicurati un successo che è risultato più difficile del previsto, a seguito di un confronto che ha visto crollare il primato dei punti segnati in un incontro di Serie nazionale (primato precedente Virtus - Triestina 78 a 63). La squadra locale si è così assicurata una brillante posizione di classifica, subito alle spalle degli squadroni che rispondono al nome di Borletti, Gira e Roma, e precedendo la Virtus, il Varese ed il Pavia.

A Bologna intanto si è disputato negli ultimi tre giorni della scorsa settimana un torneo ad eliminazione diretta con la partecipazione di quattro squadre di Serie A ed altre quattro della Serie B. Il favoritissimo Gira si è assicurato il bel Trofeo Soldaini, dopo aver avuto facilmente ragione della Solgas di Ravenna (63-37), e successivamente, ma con ben maggiori difficoltà, della Reyer (51-43) e della Goriziana (55-40). La squadra isontina si è assicurata un brillante secondo posto a seguito di una bella vittoria riportata sul Pavia (39-31) e dopo aver contrastato fino a tre quarti dell'incontro il successo al Gira. Nelle partite di finale il Pavia aveva ragione della Reyer per 49 a 43, riuscendo così a classificarsi al terzo posto. Nel frattempo la seconda squadra bolognese, la Virtus, aveva modo di esibirsi brillantemente a Tunisi, dando spettacolo di bel gioco e piegando sotto una valanga di canestri le volonterose formazioni locali.

L'altro ieri infine si è iniziato a Sanremo il tradizionale torneo di Capodanno, organizzato dal Borletti in collaborazione con gli enti turistici locali, e giunto ormai alla sua quarta edizione. Alla manifestazione di quest'anno partecipano le squadre campioni dell'Egitto, della Spagna, della Grecia e dell'Italia, oltre agli universitari parigini del PUC che guidano attualmente la classifica del campionato francese ancora imbattuti dopo otto giornate di gioco. Si tratta di cinque formazioni che possono esser poste tutte su uno stesso piano per capacità tecniche ed agonistiche, ed è sintomatico il fatto che alla vigilia del torneo tutti gli accompagnatori abbiano manifestato grande fiducia nel successo delle loro squadre.

Sarà ben difficile che il Borletti possa conquistare la quarta consecutiva vittoria, anche perchè riteniamo che la squadra non abbia ancora raggiunto la perfetta preparazione che sarebbe necessaria per poter superare tutte le avversarie. Fra queste l'egiziana si è già portata in posizione privilegiata.

M. V.

Due incontri di Serie A domenica a Trieste

La pallacanestro sarà nuovamente di scena domenica prossima con due partite di Serie A per il campionato maschile e per quello femminile. Di maggiore importanza naturalmente l'incontro che i ragazzi di Antonini dovranno sostenere contro i cugini goriziani, anche quest'anno gagliardamente sulla breccia per dare parecchi dispiaceri alle squadre di maggior risonanza. Il tiratore scelto Zorzi, che costituisce l'elemento più in vista fra i prossimi avversari della Ginnastica, sarà domenica con i suoi compagni a saggiare la forma dei vincitori del Benelli. A riposo ormai da due settimane (a Udine la partita con la Fiamma ha avuto carattere amichevole date le condizioni irregolari del fondo di gioco) le atlete di Guarini riprenderanno il cammino nel massimo campionato affrontando le torinesi della... triestina Donda.

Parnell correrà con una vettura italiana

Londra, 29

Gli ambienti sportivi britannici sono preoccupati da quella che essi chiamano «l'emigrazione in Italia degli assi del volante».

Dopo il brillante successo ottenuto l'anno scorso da Mike Hawthorn a bordo di una Ferrari, e dopo che Stirling Moss si è deciso a firmare un contratto con la Maserati, viene ora annunciato che anche un terzo fra i più brillanti piloti inglesi, Reg Parnell, correrà con una macchina italiana, e ciò per la incapacità della industria automobilistica britannica (che pure è grande esportatrice di auto) di fabbricare una macchina da corsa che possa stare alla pari con quelle italiane. Com'è noto la famosa B.R.M., che tanto denaro costò al Consorzio delle industrie automobilistiche britanniche, non è mai stata in grado d'insidiare seriamente il primato italiano.

Gli stessi ambienti rilevano che la situazione non è migliore nel settore motociclistico, dove Duke e Anderson hanno potuto vincere il campionato mondiale rispettivamente delle categorie 500 e 350 cmc., pilotando due macchine italiane. Comunque questa nuova forma di collaborazione anglo-britannica ha sollevato il vivo interesse degli sportivi inglesi, per le gare motoristiche, seriamente compromesso in passato dai troppi insuccessi.

Schedina Totocalcio. Il servizio Totocalcio del CONI comunica: «L'incontro Novara-Napoli, compreso nella scheda Totocalcio n. 17, verrà anticipato a venerdì 1.o gennaio. Pertanto non sarà valido agli effetti del concorso pronostici. In sua vece entrerà in gioco la prima partita di riserva Padova - Catania.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

ANNO D'ORO IL 1953 per le tenniste triestine

Un titolo nazionale al T. T. con la vittoria nella Coppa Bellegarde - I successi di Foscarina Rozzo

Il titolo nazionale conseguito quest'anno dal Tennis Triestino con la vittoria nella Coppa Bellegarde, se può aver sorpreso certi ambienti non iniziati, non giunse invece inatteso nei nostri circoli tennistici che ben conoscevano i risultati dell'azione paziente e illuminata del dott. Armani. Chiamato Armani al consiglio direttivo della F.I.T., è toccato agli attuali dirigenti del Tennis Triestino di raccogliere il frutto ormai maturo delle sue fatiche: il formidabile accoppiamento di due valide giocatrici in piena forma come la signora Canarutto e la signorina Rozzo è passato da trionfatore in testa a tutte le formazioni avversarie.

Se abbiamo riparlato di ciò a distanza di vari mesi, è per le ripercussioni che si noteranno appena ora, nella formulazione della classifica ufficiale per il 1954, la cui pubblicazione da parte della commissione tecnica della F.I.T. è ormai imminente. La Rozzo, che al titolo della Bellegarde ha potuto aggiungere vari altri importanti successi, come i brillanti piazzamenti ai campionati individuali di Genova, al campionato nazionale universitario e al campionato mondiale dei goliardi a Dortmund (un titolo mondiale nel doppio femminile) avrà senz'altro l'ambito riconoscimento della promozione alla seconda categoria.

Esaminando invece il curriculum di Etta Canarutto, dobbiamo constatare che ben difficilmente potrà avere anch'essa il passaggio di categoria. Francamente ce ne dispiace, perchè bene meritavano questa ricompensa la costanza e la passione con cui questa giocatrice, che già ebbe a militare nella categoria superiore e poi scomparve dalle classifiche per una lunga inattività, ha ripreso la faticosa strada della risalita. La Canarutto ha avuto sfortuna, dopo la superba prestazione nella Bellegarde, in cui fu l'unica giocatrice imbattuta. Ha disputato una quantità di tornei regionali, con ottimi risultati, ma senza mai imbattersi in giocatrici della categoria superiore e rincorrendo invano quei confronti diretti che sono i soli a poter fornire il biglietto di ingresso alla sospirata seconda categoria. Riuscita, finalmente, ad imbattersi a Treviso in un nutrito nucleo di «seconde», venne messa fuori combattimento da uno strappo muscolare al primo incontro, e addio promozione. A consolazione, potrà ostentare, l'anno prossimo, il numero uno della classifica di terza categoria nella Venezia Giulia ed avrà la possibilità di difendere sul campo la coppa conquistata con la Rozzo e la Mercanti. Ma per far ciò è necessario che il Tennis Triestino si dia da fare per trovarle un valido numero due, dato che la Mercanti, come è noto, già da vari anni non si cimenta più nei «singolari». E' questo un problema molto serio che va affrontato al più presto, se non si vuole correre il rischio di dover cedere il titolo senza neanche tentare un'onorevole difesa.

V. M.

LA SIGNORINA FOSCA ROZZO E LE SIGNORE ETTA CANARUTTO E ALLA MERCANTI CON LA FAMOSA COPPA BELLEGARDE

Altra affermazione di Verga negli S.U.

Miami Beach, 29

Mario Verga ha registrato con il suo «Laura II» la media di 132,185 miglia orarie nelle ultime prove a cronometro per la International Orange Bowl Regatta. Il tempo dell'italiano demolisce il record americano per idroscivolanti della classe 151 pollici cubici, ma rimane notevolmente al disotto del limite mondiale e di quello europeo della classe ottocento chili, detenuti da Achille Castoldi con 150,188 miglia. Castoldi oggi non ha provato a causa dei danni riportati dal suo scafo nella corsa di domenica.

Un sedicenne studente di scuola media, Stan Lauderdale, ha stabilito il nuovo primato degli Stati Uniti Sud-orientali per fuoribordo di serie classe B, raggiungendo la media di 54,075 miglia sul miglio lanciato. Il vecchio record era di 53,321.

Zatopek in Brasile per la corsa di S. Silvestro

San Paolo, 29

Accompagnato dal proprio allenatore Havlik Joseph, è arrivato in aereo l'olimpionico Emile Zatopek che sarà quest'anno la grande vedetta della classica corsa di San Silvestro, nella notte di fine d'anno. Zatopek proverà oggi il percorso.

Il colonnello Crosby e il capitano Mills hanno chiesto agli organizzatori del Rallye di Montecarlo di poter partecipare «ufficialmente» con una minuscola vettura a tre ruote, con motore di due cavalli.

Dichiarazioni di All Weil
Nulla di deciso per Marciano-Nardico

New York, 29

Il procuratore del campione mondiale dei pesi massimi, All Weill, ha dichiarato che, contrariamente alle voci che circolano, nulla è stato ancora deciso riguardo ad un incontro fra Marciano e Nardico, da disputare il 24 febbraio prossimo a Miami con il titolo in palio.

«Ho avuto un colloquio telefonico con Jim Norris, presidente dell'I.B.C., ed abbiamo parlato di Nardico, di Dan Bucceroni e di Don Cockell come eventuali avversari per Rocky Marciano, ma nulla è stato ancora deciso», ha dichiarato All Weil.

Le classifiche di «Ring»
Olson è il miglior pugilatore dell'anno

New York, 29

La rivista «Ring» pubblica oggi le classifiche annuali dei pugili e proclama Carl Olson, campione mondiale dei pesi medi, come il migliore pugile del 1953. La scelta della grande rivista specializzata americana si oppone a quella dei giornalisti che si occupano di pugilato i quali hanno conferito il titolo di migliore pugile dell'anno al campione mondiale dei pesi medio leggeri, Kid Gavilan. Sono state inoltre pubblicate le classifiche per categorie. Fra i massimi lo sfidante numero 1 di Marciano è il cubano Nino Valdes, seguito da Charles, La Starza, Bucceroni; il tedesco Neuhaus figura al decimo posto.

Fra i «medio massimi», dopo Archie Moore, la classifica è la seguente: Johnson, Maxim, Pompee, Nardico, eccetera. Nei «medi» Turpin precede Castellani ed è il numero uno dopo il campione Carl Olson. Il francese Humez è decimo nella lista. Due soli italiani figurano nelle classifiche: Gaetano Annaloro, che è settimo fra i «gallo» e Nazzareno Giannelli decimo fra i «mosca».

L'Austria vince a Istanbul

Istanbul, 29

La squadra viennese del F. C. Austria ha battuto oggi una selezione di candidati alla nazionale turca per 1-0. Il primo tempo si era chiuso senza reti. Alla partita, disputata con il sole ma su terreno fangoso, hanno assistito quindicimila persone.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A — Off. pers. servizio — L. 10

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Ind. UPI 50556 A.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA disposta recarsi Catania, buon stipendio, cercasi. Scrivere Paolo Cutrona, Nino Martoglio 7 A. 6566 B

CUOCA ragazze brave prestaservizi cercansi. Torrebianca 41 Rosa. tel. 7419. 2 B

RAGAZZA pratica stabile referenze cercasi. Pane, Rossetti 4-III. 50552 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi riparazioni (qualsiansi). Preventivi gratuiti. Stime. Telefonare 41-346. 70784 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, contabile-bilancista, offresi anche ore. Cass. 14713 C UPI.

GIOVANE serio colto conoscenza francese dattilografia offresi. Cassetta 14702 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70802 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti, qualunque tipo, confeziona ripara: Ammirabile, Coroneo 5. 50557 CC

PERMANENTI complete 700, tinture, manicure, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 70794 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70800 CC

E — Rich. camere e pens. — L. 25

STANZA cercano sposi antecipando molto; appartamentino cercasi. Goldoni 9-I. 50560 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata indipendente, tranquilla, telefono, affittasi. Tel. 38-269. 50576 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 50559 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Maiolica 10, quarto, sin. 50572 F

CAMERINO comodo cucina affittasi donna sola, tre mesi anticipo. Tor San Piero 6, porta 8. 50575 F

MATRIMONIALE e salotto centro affittasi. Tel. 37375. 50571 F

MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Telef. 91512. 50547 F

MOBILIATA uso bagno telefono eventualmente vitto, affittasi. Telefonare 92171. 50549 F

MOBILIATA 1-2 letti pulitissima, acqua corrente. Ireneo della Croce 5 porta 10. 50564 F

MOBILIATA modesta affittasi distinto, serio, referenze. Tel. 46871. 50569 F

MOBILIATA bellissima affittasi 1-2 signori. Udine 2 porta 11. 50570 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Brunner 5 porta 11. 50545 F

STANZA grande stanzetta e anticamera indipendenti affittansi per ufficio ambulatorio o altro. Visitare pomeriggio Ghega 8, primo, sin. 50554 F

G — Istruzione — L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE, accuratissimo studio, pronuncia; tedesco francese lezioni conversazioni dà signorina. Telefonare 25727. 50581 G

INSEGNANTE tedesca madrelingua cercasi. Cass. 2338 G UPI.

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

CANE caccia pointer bianco marrone, nome Dear, smarrito 18 dicembre zona Gropada-Basovizza. Rinvenitore pregato telefonare dottor Campanella 31523. 50562 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

A Rapallo scambierei appartamento centrale 4 stanze accessori con adeguato Trieste. Cass. 14712 I U. P. I.

APPARTAMENTI 3-4 camere vuoti, mobiliati; camere matrimoniali e una persona affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 50579 I

APPARTAMENTO centralissimo libero, stanza, stanzino, cucina, piccolo compenso affittansi. San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 2682 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo moderno, massimo conforto, 4-5 stanze, affittasi subito. Amministrazione Donota 1. 50582 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO mobiliato cercasi, minimo 4 stanze, accessori, riscaldamento, possibilmente centrale, affitto aggiornato. Telefonare 29794, interno 32, dalle 9-13. 50574 L

APPARTAMENTO due camere cucina, mobiliato oppure vuoto, massimo 25.000, cerco prontamente. Telefonare 7419. 2 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cercano sposi, compensando fino 400 mila. Cass. 14709 L UPI.

LOCALE uso negozio centralissimo in affitto cercasi. Tel. 32138. 50555 L

VILLA Barcola cercasi, minimo 4 stanze, accessori, giardino, riscaldamento, prossimità tram, nessuna salita, eventualmente scambiasi appartamento città centrale. Telefonare 96295, dalle 12-13 e dalle 17-19. 70760 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche rateaimente, presso «Intra», via Roma 22, telefono 8543. 70817 M

ENCICLOPEDIA dei Ragazzi nuova ottime condizioni vendesi. Via Fonderia 6, quarto, destra, ore 13-15. 50561 M

FONOTAVOLINO 12.000, giradischi 10.000, radio portatile 19.000, dischi da lire 200 in poi; Radio revisionate tutte le marche da lire 5000 in poi, radiogrammofoni CGE 29.000. Irradio seminuovo 45.000, Magnadyne 6 valvole ultimo modello 75.000, Marconi 10 valvole 2 altoparlanti 140.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 50558 M

MACCHINA scrivere portatile calcolatrice a mano, occasione vendonsi. Corridoni 1, barbiere. 50568 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Via Maiolica 13-III. 50577 M

OCCASIONE vendonsi due pellicce lapin. Scrivere Cass. 12 C. SPI. Udine. 6570 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

PELLICCIA persiano, opossum, cappotto vestiti donna uomo, pelli guarnizioni vendonsi. Giacinto Gallina 2 porta 1. 50550 M

PELLICCIA persiano stola volpe platinata occasione. S. Pellico 1, portinaio, pomeriggio. 12345 M

REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2264 M

SCALDABAGNO gas, vasca, bollitore gas, vendonsi. Portineria Gatteri 16 ore 14-15. 50551 M

TAPPETI persiani autentici garantiti, prezzi convenientissimi, di una partita in liquidazione, alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5. Casa autorizzata alla vendita per terzi. Si effettuano cambi grandi per piccoli. 70804 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

SERVIZI porcellane cristalli, anche incompleti, tappeti, quadri, soprammobili, compero. Telefonare 26109. 70776 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salotti-letto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70791 NN

ARMADIO camera moderno, cucina completa 16.000, materassi suste vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50566 NN

MATRIMONIALI panniforti assortimento, comuni, lussuosissime, metà prezzo, rateaimente. Piccardi 64. 50573 NN

PIANINO «Grotian Steinweg» originale seminuovo vendesi occasione. Strada Guardiella 36. 50563 NN

PIANINO noce marca germanica noleggiasi prontamente. Tel. 45[illegible]7. 50567 N

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

Q — Auto moto cicli — L. 40

AURELIA 1900 quasi nuova radio accessori, vendesi straoccasione. Cicerone 4. 50546 Q

VESPA vendo occasione 6000 km. Rivolgersi via Roma 17 negozio Radif. 50548 Q

1400 berlina perfetta 1952 vendesi Autotecnica via Media 33, telefono 90928. 50580 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura cercasi in affitto. Telef. 91486. 50553 R

FALEGNAMERIA meccanica [illegible] desi. Telefonare 94366. [illegible]

300-MILA cercansi urgente [illegible] con garanzia. Cass. 14715 R [illegible]

600-MILA cercansi urgente [illegible] massima garanzia. Cass. 14708 R U. P. I.

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTI liberi occupati, anche minimi, vende, dilazioni: ATEC, Goldoni 1. 1158 S

CASETTA due stanze, cucina, cercasi nel Goriziano. Carta Identità 22.626.776 Fermoposta Gorizia. 2249 S

Auguri Auguri Auguri

RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO!

Trieste via S. Pellico N. 4 Telefono 94044

CAPELLI BIANCHI

Con la brillantina vegetale Ragazzoni, in pochi giorni, i capelli bianchi o grigi, ritornano al loro primitivo colore di gioventù (nero, biondo o castano).

NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE

brillantina vegetale RAGAZZONI
VENEZIA

Nectar Deorum Cerbisia Jucunda

Nectar Deorum è la birra **DREHER** di qualità superiore è una specialità della **DREHER** TRIESTE

CONFEZIONI DA 12 E DA 24 BOTTIGLIE

NEI MIGLIORI BAR BUFFET - RISTORANTI

Nectar Deorum Cerbisia Jucunda Dreherbräu